

**INTERCOM**  
Science Fiction Station

# Bruce Sterling

*Il cyberpunk umanistico*

Un saggio a cura  
di Marcello Bonati



## Introduzione

Bruce Sterling è nato nel '54 a Brownsville, nel Texas, ha trascorso alcuni anni in India per poi tornare negli Stati Uniti, a lavorare come giornalista. Vive ancora nel Texas, ma a Austin, con la moglie.

Del '77 è il suo primo romanzo, "Oceano", e, subito, è finalista al John W. Campbell Award for Best New Writer, '78.

Si deve aspettare fino all'80 per un'altra sua opera, un altro romanzo, "Artificial kid".

È poi dall'82 che la sua produzione si fa più continua, anche se in quell'anno pubblicò un solo racconto, "Swarm".

Ma, già, dell'83, abbiamo vari racconti: "Spider rose", "Stella rossa, orbita d'inverno", scritto in collaborazione con William Gibson e "La regina cicala".

Dell'84 abbiamo due racconti, "Giardini sommersi" e "Venti evocazioni".

Dell'85 abbiamo un romanzo, "La matrice spezzata", e ben cinque racconti, "Giorni verdi nel Brunei", "Mozart con gli occhiali a specchio", in collaborazione con Lewis Shiner, "Il compassionevole, il digitale", "All'assalto dei cieli", in collaborazione con Rudy Rucker e "Cena a Audoghast".

Dell'86 abbiamo il racconto "Il bello e il sublime", e "Mirrorshades: The Cyberpunk Anthology" (Arbor House), poi (Ace, '88), (Paladin, UK, '88), (HarperCollins, UK, '94), da lui curata, "Prefazione" (Preface), pag. 15, poi, come "Preface from Mirrorshades", in "Storming the Reality Studio: a Casebook of Cyberpunk and Postmodern Science Fiction", a cura di Larry McCaffrey (Duke University Press, '91); tradotta in finlandese come "Peililäsi" (Kustannus Oy Jalava, '86), francese, come "Mozart en verres miroirs" (Denoël, '87), tedesco, come "Spiegelschatten" (Heyne Bücher, '88), olandese, come "CynerpunkSF" (Meulenhoff Science Fiction, '89), giapponese (Hayakawa,

'89) ed ebraico; finalista (4°), premio Locus '87, contributi critici: "Introduzione", di Daniele Brolli e Antonio Caronia, pag. 5; "La ragazza collegata", di Emiliano Farinella, "Intercom" n. 146/147, '97, pag. 56, "Rock e fantascienza", di Marco Mocchi, in questo sito: <http://www.intercom.publignet.it/Rfs.htm>; non tradotti: recensione di Faren Miller, "Locus" vol. 19:11, n. 310, novembre '86 (vedi i commenti a "Stella rossa, orbita d'inverno" e "Mozart con gli occhiali a specchio"), e l'antologia di William Gibson "Burning Chrome" ("La notte che bruciammo Chrome", "Urania" n. 1110, ed. Mondadori, '89) (Arbor House), dal Nostro introdotta, "Prefazione" (Preface), pag. 4, traduzione di Delio Zinoni, e in "Parco giochi con pena di morte", "Piccola biblioteca Oscar" n. 264, ed. Mondadori, 2001, a cura di Stefania Benini, nella traduzione di Stefania Benini, pagg. 409-413.

Dell'87 abbiamo un racconto, "I fiori di Edo".

Dell'88 abbiamo un romanzo, "Isole nella rete", e due racconti, "Le guerre del golfo" e "La nostra Chernobyl neurale".

Dell'89 abbiamo due racconti, "Dori Bangs" e "Vediamo le cose in maniera diversa".

Del '90 abbiamo un romanzo, "La macchina della realtà", in collaborazione con William Gibson, e tre racconti, "Hollywood Cremlino", "La spada di Damocle" e "Le rive della Boemia".

Del '91 abbiamo tre racconti, "L'impensabile", "Jim e Irene" e "Il proiettile morale".

Del '92 abbiamo un romanzo, "Atmosfera mortale", un'antologia "Cronache del basso futuro", (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235 (224 pagg, 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 116, ed. Mondadori, '94, '95, che, nell'edizione originale (Mark V. Ziesing), poi (Millennium, UK, '94), (Bantam Spectra, '94), (Phoenix, '96)) conteneva anche "Storming the Cosmos" ("All'assalto dei

cieli") e "Dori Bangs" (idem); finalista (4°) premio Locus '93, altri contributi critici: recensione di Franco Ricciardiello, "Intercom" n. 140/141, '95, pag. 36; "Il nuovo nome del futuro", di Emiliano Farinella, "Future shock" n. 15, '95: <http://www.futureshock-online.info/pubblicati/fsk15/html/farinella.htm>; non tradotti: recensione di Mark R. Kelly, "Locus" vol. 30:1, n. 384, gennaio '93; un saggio in volume, "Giro di vite contro gli hacker", e un racconto, "Siete a favore o contro la 486?".

Del '93 abbiamo due racconti, "La vacca sacra" e "Deep Eddy".

Del '94 abbiamo il racconto "La grande medusa".

Del '95 non abbiamo nessun'opera di narrativa.

Del '96 abbiamo il romanzo "Fuoco sacro", i racconti "Il riparatore di biciclette" e "Lo sciacallo più piccolo".

Del '97 non abbiamo nessun'opera di narrativa.

Del '98 abbiamo un romanzo, "Caos U.s.a.", due racconti, "Maneki Neko" e "Taklamakan".

Nel '99 uscì un'altra antologia del Nostro, che abbiamo a disposizione in traduzione, "Un futuro all'antica" (A Good Old-fashioned Future, '99), "Solaria" n. 9, ed. Fanucci, 2000 (304 pagg., 6900 £ (3,56 €)), ed. or.: (Bantam Spectra), poi (Orion/Gollancz, 2001); finalista (2°) premio Locus 2000; altri contributi critici: recensione di Roberto Sturm, sito Internet "Imarche": <http://www.imarche.it/canali/libri/articolo.php?numero=372&time=1025813774>; non tradotti: recensioni di: Clinton Lawrence, "Science Fiction Weekly", 21 giugno '99, Elizabeth Hand, "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", settembre '99, Gary K. Wolfe, "Locus" vol. 43.3, n. 464, settembre '99, Russell Letson, "Locus" vol. 43.4, n. 465, ottobre '99, Nick Gevers, "Nova Express", fine inverno '99, Joe Sanders, "The New York Review of Science Fiction", aprile 2000 e Paul J. McAuley, "Interzone", agosto 2001.

Del 2000 abbiamo il romanzo "Lo spirito dei tempi", che è, anche, l'ultima sua opera che abbiamo a disposizione in traduzione..

Nel 2001 uscì la raccolta di saggi "Parco giochi con pena di morte", "Piccola biblioteca Oscar" n. 264, ed. Mondadori, 2001, a cura di Stefania Benini (476 pagg., 8,26 €), contenente, oltre ai saggi che abbiamo detto, anche altri di William Gibson.

**Email:** [bruces@well.com](mailto:bruces@well.com)

**Siti Internet:** <http://www.well.com/conf/mirrorshades/>

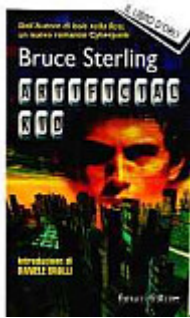
## All'assalto dei cieli

(*Storming the Cosmos*, in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £ (3,36 euro); prezzo remainders: 6,2 euro), traduzione di Giancarlo Carlotti; pagg. 47-84, e in "Millemondiatestate 1994", ed. Mondadori, '94 (400 pagg., 9.000 £ (4,65 euro); prezzo remainders: 6,2 euro), nella traduzione di Laura Serra, col titolo di "Conquistare il cosmo", pag. 5; originariamente apparso in "Isaac Asimov's Sf Magazine", metà dicembre '85, poi antologizzato anche in (Globalhead, '91), assente nella nostra traduzione "Cronache del basso futuro", "Transreal!", a cura di Rudy Rucker (Wcs Books, '91) e "Gnarl!", di Rudy Rucker (Four Walls Eight Windows, 2000); finalista (10°) premio Locus '86, categoria novelette)

Si raccontano gli antefatti che avrebbero potuto portare ad una fantasiosa, e divertente, ipotesi sulle cause del: "... Disastro di Nedelin nell'ottobre 1960..." (pag. 83), nella Siberia Sovietica. Una missione in quella regione di scienziati sovietici alla ricerca della causa di una immane esplosione verificatasi alcuni anni addietro, precedentemente creduta causata da una

meteorite, che porta al rinvenimento di un motore di un'astronave aliena schiantatasi. Il razzo sovietico del '60 sarebbe esploso, si ipotizza, per essere stato fornito di quel motore, erroneamente carburato. Davvero molto ben scritto, e divertente, anche per la presenza di una piccola dose di erotismo.

## Artificial kid



(*The Artificial Kid*, "Il libro d'oro" n. 88, ed. Fanucci, '96 (251 pagg., 22.000 £ (11,36 euro)), traduzione di Daniele Brolli e Giancarlo Carlotti, © by Bruce Sterling; edizione originale (Harper & Row, '80), poi (UK, Penguin, '85), (Ace, '87), (UK, Roc, '93), (HardWired, '97), con una "Introduction" di William Gibson; tradotto in francese come "Le gamin artificiel" (Denoël, '82), tedesco, come "Video-Kid" (Ullstein Science Fiction, '84) e spagnolo, come "El Chico Artificial" (EDAF, '91); altri contributi critici: "Introduzione", di Daniele Brolli, pag. 5; recensione di Alessandra di Luzio, "SFX-cinema" n. 6, ed. Hobby & Work, '96, pag. 87)

Non siamo ancora ad un vero e proprio cyberpunk; è, infatti, più che altro un racconto di Sf classica, con elementi cyberpunk.

È ambientato in un pianeta alieno, lussureggiante e pieno di insidie, sul quale i protagonisti, primo fra tutti l'Artificial kid del titolo, Arti per gli amici, attraversano una miriade di peripezie, per uscirne, alla fine, col loro prezioso carico di cassette su cui hanno registrato le loro imprese e altre meraviglie, che venderanno a carissimo prezzo.

L'elemento cyberpunk di cui si diceva è costituito dall'invenzione che ha rivoluzionato la vita di quel futuro remoto; si è inventata una tecnica medica attraverso la quale è possibile vivere per centinaia di anni, ma al prezzo di una trasformazione in un qualcosa di non più completamente umano; cyber-uomini.

E in ciò vi è il primo vero accenno a quella che, come vedremo in seguito, sarà una delle tematiche più rilevanti del Nostro.

## Atmosfera mortale

(*Heavy Weather*, "Gli squali" n. 2, ed. Bompiani, '95 (348 pagg., 15000 £ (7,75 euro), traduzione di Stefano Gardinale, © by Bruce Sterling, '94, ed. or.: (Bantam Spectra, '92, poi '94, '95, '96), poi (Millennium, UK, '94), (Easton Press, '94), (Phoenix, '95); premi: finalista (6°) Locus '95, categoria Sf Novel, Nominations Below Cutoff Hugo '95; altri contributi critici: "Istruzioni per l'uso", introduzione di Daniele Brolli, pagg. V-VIII°; non tradotti: recensioni di: Russell Letson, "Locus" vol. 33:3, n. 404, settembre '94, Michael M. Levy, "The New York Review of Science Fiction", gennaio '95, Robert K.J. Killheffer, "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", febbraio '95, Thomas A. Easton, "Analog", marzo '95, Dwight Brown, "Nova Express", primavera/estate '95, Peter Heck, "Asimov's Science Fiction", luglio '95 e John Clute, "Science Fiction Eye", primavera '96)

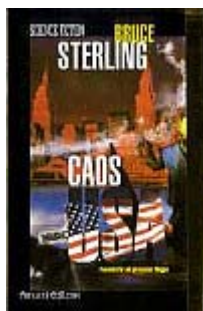


Un po' sulla scia dei romanzi sociologici della Sf degli anni '60-'70, una sorta, cioè, di accorato monito su ciò che ci potrebbe accadere se non facciamo sufficiente attenzione al nostro pianeta, sugli effetti possibili del buco dell'ozono.

L'azione si svolge negli States, nel 24° secolo, in un Progetto rivolto alla prevenzione degli effetti dei tornado, divenuti molto più numerosi e molto più devastanti: "Prima del clima pesante, c'erano stati circa novecento tornado all'anno negli Stati Uniti. Ora erano circa quattromila."; il clima pesante è, appunto, quello derivato dagli effetti del buco dell'ozono. Questo Progetto farà qualcosa per prevenirne gli effetti, ma, poi, quando arriva un F6, un tornado violentissimo (quelli attuali sono, al limite, degli F2), nulla possono; e, in sintesi, è, appunto, un monito a fare qualcosa, noi, oggi, per prevenirne la possibilità. Lento, segue lo svolgersi degli avvenimenti tutto dal punto di vista dei

protagonisti, dal loro inner space; inutile dire che la caratterizzazione psicologica dei personaggi è davvero ottima, risultantene una caratterizzazione a tutto tondo. Sterling non trascura certo, anche qui, il fattore sesso; esso vi viene rappresentato in maniera molto cruda, realistica, e, inevitabilmente, non potendo tralasciare di accennare al problema AIDS. Nel capitolo (il 6°) in cui si sofferma sulle cause della situazione disastrosa di quel futuro, vi è anche un accenno alle tematiche più propriamente cyberpunk: "... tecniche di messa in rete computerizzata una volta che queste tecniche erano installate distruggevano definitivamente la possibilità del governo di controllare il flusso di fondi elettronici in nessun luogo, in nessun tempo e per nessun proposito." (pag. 210).

## Caos USA



(*Distraction*, "Il libro d'oro" n. 117, ed. Fanucci, '99 (528 pagg., 14,46 €); ed. or.: (Bantam Spectra, poi '99), poi (SFBC, '99), (Orion/Millennium, UK, '99, 2000), (Bantam Spectra, '99); traduzione di Carlo Borriello; premi: Arthur C. Clarke 2000; finalista Hugo '99, Locus '99 (3°) e John W. Campbell '99; altri contributi critici: "Fantascienza e "manifesti populistici" alle radici della rabbia", di Carlo Formenti, "Corriere della sera" del 2/12/'99; "Anno 2044, cyberproletari in fuga dall'America", di Carlo Formenti, "Corriere della sera" del 7/12/'99; recensione di Marcello Bonati, "E-Intercom" n. 6, 2000: <http://www.intercom.publinet.it/rivista/ic06/22>, e in appendice a

"Bruce Sterling, il cyberpunk...":

<http://www.intercom.publinet.it/Sterling.htm>, qui riportata; non tradotti: recensioni di Russell Letson e Gary K. Wolfe, "Locus" vol. 41:5, n. 454, novembre '98 e vol. 41:6, n. 455, dicembre '98, D. Douglas Fratz, "Science Fiction Weekly", 7 dicembre '98, Paul Di Filippo, "Science Fiction Age", gennaio '99, Ernest Lilley, "Sf Site", febbraio '99, Brian Stableford, "The New York Review of Science Fiction", giugno '99 e Tom Cool, "Nova Express", fine inverno '99)

Questo romanzo è, come dice il titolo originale, una *distrazione*, un gioco divertito, in cui lo scrittore si diverte, appunto, ad immaginare un nostro futuro prossimo fra i più improbabili; ma in uno scenario che, purtroppo, non lo è affatto; e, credo, sia proprio su questo effetto di contrasto che abbia, per così dire, *puntato le sue carte*.

Ambientato, come abbiamo detto, e come è di molte sue opere, in un futuro prossimo, in cui gli effetti del nostro sfruttamento smodato delle risorse naturali del nostro pianeta, ci ha portati a quel collasso ecologico che sappiamo essere estremamente probabile: "...livello dell'oceano sempre più alto... uragani disastrosi..." (pag.159), e molto altro; e in un'America in cui, in aggiunta, c'è stato un tracollo economico globale, dovuta ad un'improbabile: "...sconfitta subita... nella guerra economica... i cinesi, che avevano reso disponibili sulle reti, gratis, tutte le proprietà intellettuali in lingua inglese... il software non aveva più alcun valore economico." (pag. 127).

Vi si racconta, in estrema sintesi, di una storia ironico/improbabile alla "La seconda guerra civile americana" di, in uno scenario anche politicamente completamente disgregato, di soldati che taglieggiano i cittadini sulle strade, bande *nomadi* che hanno adottato svariati e variopinti sistemi sociali, fra cui spicca una strana forma di "...socialismo digitale...", che ha una forma davvero strana di livellamento sociale, fondato sulla *rispettabilità*.

Ed è, poi, ancora una volta, tema centrale di tutta l'opera di Sterling, quel *sentire* che

viviamo tutti, tutti i giorni, quello *shock del futuro*, il vero tema anche di questo romanzo: "...tutto cambia troppo in fretta e in modo troppo complesso perché qualsiasi cervello umano possa tenersi al passo." (pag. 233).

Ma, la narrazione, risulta per lunghi, troppo lunghi, tratti, eccessivamente *tediosa*, un po' troppo stiracchiata; l'irrilevanza del *fatto* attorno al quale gravita il racconto, lo rende *pesante*, anche se, poi, certe idee, come la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti d'America all'Olanda, lo alleviano di molto.

Ma ci sono, anche, varie parti in cui pare che la fantasia di Sterling si sia lasciata un po' più andare, in cui ci si riesce anche a divertire.

Il tutto, punta anche sul protagonista, che è un clone dalle capacità straordinarie, cosa che, però determina una sua debolezza di salute; ha una sorta di *capacità* che porta a riuscire, in pratica, a concentrarsi su due cose contemporaneamente, sperimentata intenzionalmente, e non soltanto su di lui, e che ha svariati risultati; di striscio, quindi, ma neanche poi troppo, vi si parla di schizofrenia, di sdoppiamento della personalità, ma da un'angolazione del tutto nuova.

Carlo Formenti, in "Fantascienza e "manifesti populistici"...", dice che, a suo parere, alla radice delle manifestazioni, anche violente, in occasione del Wto, ci sarebbero certe idee promulgate dal cyberpunk, e vi menziona, ampiamente questo romanzo.

Certo, le genti americane sono molto influenzabili (e influenzate), dai media, ma non so davvero se una cosa simile sia sostenibile.

---

## **Cena ad Audoghast**

(*Dinner in Audoghast*, in "Il meglio della fantasy 1986" (*The Years's Best Fantasy Stories 12, '86*), a cura di Arthur W. Saha, ed. Armenia, '87, (240 pagg., 19.000 £ (9,81 €)), traduzione di Gian Paolo Cossato e Sandro Sandrelli, edizione originale: (Daw); pagg. 37-51; da "Isaac Asimov's Sf Magazine", maggio, poi antologizzato anche in "The Year's Best Science Fiction, Third Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (Bluejay, '86), "Crystal Express" e "Future

*Earths: Under African Skies*", a cura di Mike Resnick e Gardner Dozois (Daw, '93); finalista premi Hugo e Locus (5°) '86, categoria short story)

Si narra della mitica città di Audoghast, in cui si trovano, forse dopo "Giorni verdi nel Brunei", i primi accenni di quell'anti islamismo del Nostro che vedremo: "Adesso... ci godiamo un pò di vino d'uva. Soltanto un bicchierino, intendiamoci, cosicché il peccato del bere sia veniale, e sia possibile far penitenza con un minimo d'elemosina." (pag.

45); "... se altri non potranno ascoltare le tue canzoni (evidente il riferimento alla proibizione di ascoltare il rock and roll occidentale per gli islamici fondamentalisti, che vedremo in seguito, n. d. a. ), o abbracciare queste donne, o bere questo vino, la perdita non è nostra, ma loro." (pag. 51).

## Deep Eddy

(*Deep Eddy*, da "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), traduzione di Antonio Caronia, illustrato da Davide Fabbri, pagg. 5-45, e in "Un futuro all'antica", pagg. 39-85; da "Asimov's Science Fiction", agosto; finalista premi HOMer '93, Hugo, Locus (4°), Asimov Reader '94, Preliminary Nominee's Nebula '93, categoria novelette)

In un 2.035 in cui le acque dei fiumi sono potabili: "Il Reno... L'acqua si può bere? Naturale. L'Europa è molto civile." (pag. 18), un fan americano del Critico Culturale fa un viaggio a in Europa, a trovarlo, e si imbatte in gravi disordini. È un futuro inondato dagli spex: "... i ragazzini... (li avevano come, n.d.a.)

giocattoli tutti colorati con una ventina di mega al massimo... I poliziotti ce li avevano montati direttamente negli elmetti antisommossa... cartelloni pubblicitari... si potevano leggere solo con gli spex... giacche ad aria condizionata e quaranta o cinquanta terabyte in cima al naso." (pag. 7).

## Dori Bangs

(*Dori Bangs*, in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), traduzione di Alessandra di Luzio, © by Davis Publications, Inc, '89, pagg. 139-152; e in "Stelle di neutroni" (The Year's Best Science Fiction: Seventh Annual Collection, '90), a cura di Gardner Dozois, edizione originale: (St. Martin's), © by Gardner Dozois, '90, "Varia fantascienza" (644 pagg., 32.000 £ (16,53 €)), pagg. 229-42, "Millemondi primavera 1995", "Millemondi" n. 2, n.s. (350 pagg., 9000 £; prezzo remainders: 7,75 €), pag. 235, ed. Mondadori, '92, '95, traduzioni di Delio Zinoni; da "Isaac Asimov's Sf Magazine", settembre, poi antologizzato anche in "The Orbit Science Fiction Yearbook Three", a cura di David S. Garnett (Orbit, '90), "The Year's Best Fantasy and Horror: Third Annual Collection", a cura di Ellen Datlow e Terri Windling (St. Martin's, '90), "The Year's Best Science Fiction: Seventh Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '90), "The Legend Book of Science Fiction", a cura di Gardner Dozois (Legend, '91) e (Globalhead, '91), assente nella nostra traduzione, "Cronache del basso futuro"; premio Sf Chronicle '90, finalista premi Nebula '89, Hugo, Locus (6°) e Sturgeon '90, categoria short story)

Racconta dell'incontro tra una fumettara e un critico musicale; evidente che ciò che si vuole comunicare è un discorso sullo stato di ciò che è arte nel mondo contemporaneo; un miscuglio di decadenza, una generica sensazione di difficoltà nel comunicare il

groviglio emozionale ingenerato dal frastuono della modernità; forse uno dei racconti di Sterling in cui si evidenzia maggiormente la sua posizione all'interno del cyberpunk, una posizione decisamente più umanistica di quella di Gibson.

## **Fuoco Sacro**



(*Holy Fire*, "Il libro d'oro" n. 93, ed. Fanucci, '97 (312 pagg., 12,91 €), traduzione di Daniele Brolli, © by Bruce Sterling; ed. or.: (Orion, UK, '96), (Bantam Spectra, '96, poi '97), (Easton Press, '96), (SFBC, '96), (Phoenix, '97); premi: *Sf Chronicle* '97, finalista: Hugo '97, Locus '97 (5°), categoria *Sf Novel*, e *British Sf* '96, Preliminary Nominee's Nebula '96, Nominations Below Cutoff Tiptree '96; altri contributi critici: "La fantascienza come mezzo di conoscenza e prevenzione", introduzione di Daniele Brolli, pag. I°; trafiletto in "Max" n. 5/'97, ed. Rizzoli, pag. 85; recensioni di: Maurizio Bono, *Panorama del 6/2/'97*, ed. Mondadori, Alessandra Di Luzio, "Cinema-SFX" n. 11, ed. Hobby & Work, '97, pag. 86, Franco Ricciardiello, "Intercom" n. 146/147, '97, pag. 49, Silvio Sosio e/o Luigi Pachi, "Neural" n. 11, ed. Minus abens records, '98, pag. 53, Maurizio Battista, "Future shock" n. 26, '98:

<http://www.futureshock-online.info/pubblicati/fsk26/html/sterling.htm>, "Update libreria", di Giorgio Leonardi, "Delos" n. 60, 2000:

<http://www.delos.fantascienza.com/delos60/libreria.html>; non tradotti: recensioni di Edward Bryant e Russell Letson, "Locus" vol. 37:3, n. 428, settembre '96, Paul J. McAuley, "Interzone", ottobre '96, Martha Soukup, "Science Fiction Age", novembre '96, Glen Engel-Cox, "Nova Express", fine inverno '96, Joe Mayhew, "Absolute Magnitude", inverno '96, Ariel Haméon, "The New York Review of Science Fiction", marzo '97, Thomas A. Easton, "Analog", marzo '97 e Norman Spinrad, "Asimov's Science Fiction", agosto '97)

In cui si racconta del wanderjahr (...termine, che in alcuni romanzi di formazione, o Bildungsroman, sette-ottocenteschi in lingua tedesca... stava ad indicare un periodo della vita, spesso della giovinezza, dedicato ad un viaggio-iniziazione...) (Brolli, nota, pag. 140), di una donna che, nel 21° secolo, si è sottoposta ad un trattamento genetico che l'ha fatta tornare, dai suoi quasi cent'anni, a venti. Il novum specifico che caratterizza quest'opera, è, ovviamente, questo, ma vi sono molte divertenti invenzioni, che lo costellano, di stampo tipicamente cyberpunk, la più rilevante delle quali è un traduttore automatico portatile dalle incredibili applicazioni. Vi è, anche, un discorso ben preciso su quella che è la poetica del cyberpunk: "La cosa ammirevole a proposito del fantastico è che il contenuto sta diventando il contenitore; il fantastico permea inesorabilmente il quotidiano." (pag. 166-la sottolineatura è mia). La vena prevalentemente letteraria di Sterling, si fa sentire anche in quest'opera; infatti, ad un certo punto, fa una specie di discorso su di uno dei rischi più seri che incombono sulla nostra società che già in molto definisco post-letteraria, e cioè quello della perdita del valore della letteratura

scritta, sopraffatta dalla mondializzazione dell'informazione, del rischio che ciò, con l'andar del tempo, porti, appunto, ad un decrescimento del valore letteratura: "... la lettura è una cosa talmente negativa, distrugge gli occhi, costringe a delle posizioni scomode e fa anche ingrassare." (pag. 226), frase proferita da un giovane di questo 21° secolo in cui praticamente più nessuno legge, nè, tantomeno, scrive, in cui i libri sono ormai diventati degli oggetti d'antiquariato, tutt'al più di collezionismo, privato o pubblico. Veramente molto buono, racconta, appunto, di questo viaggio iniziatico di questa donna, Mia (poi, Maya), ringiovanita, che dall'America delle avanguardie, va, appunto in Europa, da Monaco a Praga a Roma; direi che, senz'altro, con ciò Sterling intendesse proprio portare avanti questo suo discorso sulla contrapposizione fra l'antico e il moderno, fra questo futuro che si insinua sempre più nella nostra vita di tutti i giorni e un passato i valori del quale rischiamo di perdere, o, quantomeno, di veder eccessivamente sminuiti. Io, ho trovato un accostamento fra il discorso che Sterling fa nel finale, parlando della possibilità di estendere ulteriormente l'aspettativa di vita fino a limiti davvero fantascientifici (...la



durata media della vita umana... diventa di circa 1.450 anni." (pag. 247), di una generazione che diverrebbe la prima di una nuova razza di immortali: "... noi siamo quelle persone. Siamo quella generazione fortunata. Siamo i primi che sono nati proprio nel momento giusto. Siamo i primi veri immortali." (idem), e il Superuomo di Nietzsche. Ve ne è di molto nell'ultimo capitolo, in cui la protagonista torna alla sua America, e riincontra sua figlia e l'ex marito; soprattutto in quest'ultimo episodio, che è, poi, anche l'ultimo del romanzo, si respira un'aura che, mi pare, si possa ben accostare al feeling del superamento di Nietzsche: "Siamo dèi, Mai. E forse diventeremo anche bravi dèi"... (era diventato) un dio molto primordiale. Un dio in minima scala. Un dio primitivo del motore a vapore. Un dio anfibio che lavorava coscienzioso la melma per qualche futura razza di rettili. Un dio assai minore, forse più simile a un nanetto da

giardino, a una driade, a uno spiritello." (pagg. 308-9).

Il discorso più prettamente di Sterling, invece, direi che lo si trova in questo brano, in cui si evidenzia la contrapposizione fra la slancio mistico adolescenziale e la prassi, per così dire, dell'adulto: "Credono di essere immortali... sono convinti di meritarsi l'immortalità. Credono che la crescita della durata della vita sia una spinta tecnologica mistica. Non è affatto mistica. Non c'è niente di mistico. La gente reale stà lavorando sodo per raggiungere quei risultati. Si stà spezzando la schiena e dando tutto quel che ha per inventare nuovi metodi per procrastinare la morte." (pag. 293), che, assieme al precedente, mi pare possano significare, forse, uno dei compiti che Sterling propone per l'uomo di cultura contemporaneo. Il volume è introdotto e, come abbiamo visto, ottimamente annotato da Daniele Brolli.

## Giardini sommersi

*(Sunken Gardens, in "La matrice spezzata", "Narrativa" n.55, (457 pagg., 13,50 €), ed. Nord, '95, traduzione di Fabio Zucchella, pagg. 431-48; da "Omni", giugno '84, poi antologizzato in "The Year's Best Science Fiction, Second Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (Bluejay, '85), "Crystal Express", "Schismatrix Plus", "Genometry", a cura di Jack Dann e Gardner Dozois (Ace, 2001) e "Worldmakers: Sf Adventures in Terraforming", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, 2001); tradotto in giapponese in "Semi No Jo-o" (Hayakawa, '89); finalista premi Nebula e Locus (14°) '85, categoria short story)*

In quest'altro racconto del ciclo dei Plasmatori/Meccanicisti, assistiamo ad una sorta di gara, fra rappresentanti di non più, solamente, quelle due fazioni, ma bensì di sette, di esse, derivate da scissinoni successive.

È una gara, per così dire, d'appalto, in quanto si giocano la possibilità di terraformare un

cratere di Marte; di ciò si era abbondantemente accennato in "La regina cicala".

Risulta un racconto abbastanza piacevole, anche se, forse, un po' troppo isolato, con troppi pochi agganci per poterlo comprendere appieno.

## Giorni verdi nel Brunei

*(Green Days in Brunei, "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Telemaco, '93 (192 pagg., 6.000 £; prezzo remainders: 6,20 €), traduzione di Mirko Tavosanis; pagg. 117-164; da "Isaac Asimov's Sf Magazine", ottobre '85, poi antologizzato in "The Year's Best Science Fiction, Third Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (Bluejay, '86), "Crystal Express" e "Future on Fire", a cura di Orson Scott Card (Tor, '91); finalista premi Nebula '85 e Locus (9°) '86, categoria novella)*

Racconto lungo, è una specie di apologo sull'onnipresenza delle reti telematiche nel

mondo; solamente nel minuscolo stato del Brunei, ormai, si può esserne fuori, e non per

molto; la trama si annoda proprio sui primi tentativi di anche questo piccolo stato di collegarsi alla Rete. Evidenti, già in questo racconto, le valenze anticapitalistiche della poetica di Sterling; sono, in sintesi, le multinazionali il bersaglio della sua invettiva:

"... la Rete... un gigantesco megafono per la Coca-Cola." (pag. 143). E, anche, i frequenti richiami allo: "... schok del futuro..." (pag. 163), altro tema che ritroveremo nelle opere più mature.

## **Giro di vite contro gli hacker**

*(The Hacker Crackdown: Law and Disorder on the Electronic Frontier, "Cyberpunkline" n. 9, ed. ShaKe, '93 (247 pag., 11,88 €), traduzione di Mirko Tavoranis, © '92, by Bruce Sterling; edizione originale (Bantam, poi '93), poi (Penguin, UK, '94), (Viking, UK, '94); tradotto in giapponese (ASCII, '93) e coreano (Youngjin Publishing, '93); premi: finalista (9°) Locus '93, Preliminary Nominee's Hugo '93; altri contributi critici: non tradotti: recensione di Russell Letson, "Locus" vol. 29:3, n. 380, settembre '92)*

Un lungo saggio in volume di cui l'autore stesso ci dice di averne intrapreso la scrittura perchè: "Cominciò a venirmi l'idea che alcuni autori... potessero ritrovarsi con i computer sequestrati, sotto sigillo, anche senza nessuna accusa penale... Mi decisi a mettere da parte la fantascienza finchè non avessi scoperto cos'era successo e da che parte erano venuti i guai. Era giunto il momento di entrare nel mondo dichiaratamente concreto della libera espressione elettronica e della criminalità informatica." (pag. 127). È, infatti, un libro che tratta degli hackers, di quei pirati informatici che entrano abusivamente, e abilmente, in sistemi informatici complessi per rubare informazioni. Molto ben condotto, parte, addirittura, da un breve flash back sulle origini della telefonia, per, poi, introdurre l'evento storico su cui è incentrato, il grande black out telefonico che colpì, negli States, 60. 000 persone il 15 gennaio 1990: "... il Collasso del Sistema del 15 gennaio 1990 fu causato da un miglioramento del software. O, piuttosto, da un tentativo di miglioramento." (pag. 40), cioè da un errore di programmazione del nuovo sistema computerizzato che gestiva quelle reti telefoniche. Si passa, poi, agli hacker veri e propri; si ha una descrizione molto particolareggiata del fenomeno, a mò di premessa all'evento su cui è effettivamente incentrato il libro, l' "Hacker Crackdown", una vasta operazione di polizia condotta sempre nel '90: "L'operazione era rivolta innanzitutto contro i bulletin board system, sistemi di

messaggeria elettronica ("bollettini" o, più letteralmente, "sistemi per affissione di messaggi")" (pag. 65). Erano, questi, delle specie di fanzine elettroniche in cui, spesse volte, comparivano, anche, informazioni decisamente riservate, come codici di accesso a carte di credito, password per inserirsi furtivamente in altri sistemi, ecc.. Ed è proprio una di queste pubblicazioni il punto di contatto fra il Collasso telefonico e questa operazione di polizia; i Servizi Segreti, mossi dall'opinione pubblica, si mossero nella direzione degli hacker, nel tentativo di trovare il tipico capro espiatorio fra una classe di disperati e di deboli, con la scusa che su una di queste pubblicazioni era stata pubblicata una parte, assolutamente innocua, di un documento della compagnia telefonica piratato. Il processo si risolse con poche minime condanne, ma, ciò che importa, è che con quell'operazione si intendeva "... fornire un chiaro messaggio al pubblico in generale e alla comunità informatica in particolare, stabilendo che gli attacchi ai computer e il furto di informazioni elettroniche vengano puniti con rigore dai tribunali." (pag. 207). In sintesi, il problema che pone in essere, è quello, delicatissimo, e attualissimo, delle regole, ancora tutte da scrivere, che dovranno, prima o poi, andare a regolamentare il mondo di Internet e similia. Il volume fornisce, anche, molte indicazioni bibliografiche davvero interessantissime sull'argomento.

## Hollywood Cremlino

(*Hollywood Kremlin*, in "Cronache del basso futuro" (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235 (224 pagg., 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), pagg. 146-172, e "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 228, traduzione di Laura Serra, ed. Mondadori, '94, '95; e in "Millemondiate 1992", "Millemondi" n. 41, ed. Mondadori, '92 (397 pagg., 9.000 £; prezzo remainders: 7,75 €), traduzione di Stefano Viviani, col titolo di "Hollywood al Cremlino", pag. 210; da "The Magazine of Fantasy & Sf", ottobre)

Lungo racconto non assolutamente di Sf, quanto anche i frequenti e rapidi ambientato in una delle repubbliche sorte dal sconvolgimenti politico-geografici determinino disfacimento dell'ex impero Sovietico, in cui, uno scollamento del nostro immaginario. più che altro, mi sembra si voglia significare

## I fiori di Edo

(*Flowers of Edo*, in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), pagg. 115-138, traduzione di Ina Pizzuto, e in "I molti colori del pensiero", "Nova Sf\*" n. 22, ed. Perseo libri, '92 (272 pagg., 15.000 £; prezzo remainders: 10,33 €), pagg. 229-257, nella traduzione di Stefano Carducci, © by Bruce Sterling; da "Hayakawa's Science Fiction Magazine", poi "Isaac Asimov's Sf Magazine", maggio '87, antologizzato in "The Year's Best Science Fiction: Fifth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '88), "Nebula Awards 23", a cura di Michael Bishop (Harcourt Brace Jovanovich, '89), "Crystal Express" e "Modern Classics of Fantasy", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '97); finalista premi Nebula '87, Hugo e Locus (4°) '88, categoria novelette; altri contributi critici: "Voci di passato che scompaiono", ed. "Nova Sf\*", pag. 227)

Buon racconto, ma assolutamente non d'atmosfera ambientato in Giappone, basato su di alcune leggende popolari di quel paese.

## Il bello e il sublime

(*The Beautiful and the Sublime*, in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), traduzione di Francesca Indovina; pagg. 85-112; da "Isaac Asimov's Sf Magazine", giugno, antologizzato in "The Year's Best Science Fiction, Fourth Annual Collection", a cura di Gardner R. Dozois (St. Martin's, '87), "Crystal Express" e "The Ascent of Wonder", a cura di David G. Hartwell e Kathryn Cramer (Tor, '94); finalista (19°) premio Locus '87, categoria novelette)

Racconto in forma epistolare, dell'anno 2. computerizzati, che, in un finale drammatico 030, in cui si racconta di un inventore vecchio enfatizzante l'obsolescenza di quel tipo di tipo che inventa un aereo leggero capace di scienziato, si suicida per l'insuccesso della sua volare unicamente tramite sistemi invenzione.

## Il compassionevole, il digitale

(*The Compassionate, the Digital*, in "Cronache del basso futuro" (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235 (224 pagg., 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), pagg. 12-16, e "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), ed. Mondadori, '94, '95, pag. 19, traduzioni di Laura Serra; da "Interzone" n. 14, inverno; altri contributi critici: recensione di Franco Ricciardiello, "Intercom" n. 140/141, '95, pag. 36)

Brevissimo racconto in cui, attraverso dei discorsi ufficiali, si racconta del primo essere artificiale dotato di anima che entra nel cyberspazio; egli è stato creato dal: "...

l'Unione delle Repubbliche Islamiche..." (pag. 12). Si vuole, chiaramente, far risaltare il contrasto fra la visione del mondo islamica ed il concetto di cyberspazio.

## Il proiettile morale

*(The Moral Bullet, in "Cronache del basso futuro", (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235, (224 pagg., 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), pagg. 100-120, e "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 156, ed. Mondadori, '94, '95, traduzione di Laura Serra, e in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), traduzione di Daniele Brolli, col titolo "La pallottola morale", pagg. 162-183, da "Isaac Asimov's Sf Magazine", luglio)*

Buon racconto, scritto in collaborazione con John Kessel in cui si immagina una Terra in un futuro prossimo in cui l'umanità è stata dimezzata dalla: "... Più Incredibile Scoperta della Medicina Moderna." (pag. 108, ed. Urania), la DEAR: "... se ti inietti costanti dosi di DEAR quando sei giovane, non invecchi mai." (pag. 106). Si è scoperto infatti solamente dopo che dà assuefazione, e porta alla morte se non la si prende regolarmente,

ed il mondo vive in uno stato di guerra civile costante e totale. Si solleva, ovviamente, anche il tema dell'Immortalità, che la SF ha ampiamente sfruttato, in modo decisamente originale: "...senza un'adeguata dose di DEAR tutti muoiono, ogni minuto. È la condizione umana, no? O almeno lo era." (pag. 109); "Mi chiedo... che razza di uomo voglia avere dodici anni per l'eternità." (pag. 108).

## Il riparatore di biciclette

*(Bicycle Repairman, in "Le trappole dell'ignoto" (Year's Best Science Fiction 2, '97), a cura di David G. Hartwell, "Millemondi estate speciale 1998", "Millemondi" n. 16, ed. Mondadori, '98 (400 pagg., 9900 £ (5,11 €)), edizione originale: (HarperPrism), traduzione di Roberto Marini, pagg. 253-292, e "Scheggie d'America", (After Yesterday's Crash-The Avant Pop Anthology, '95), "AvantPop" n. 1 (462 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pagg. 43-82, "Tascabili immaginario" n. 25 (538 pagg., 8,00 €)), pag. 107, ed. Fanucci, '98, 2003, nella traduzione di Fabio Zucchella, e "Un futuro all'antica", nella traduzione di Giorgia Gatta, pagg. 87-126; da "Intersections: The Sycamore Hill Anthology", a cura di John Kessel, Mark L. Van Name e Richard Butner (Tor, '96), poi "Asimov's Science Fiction", ottobre/novembre '96 e antologizzato anche in "The Year's Best Science Fiction: Fourteenth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '97) e "The Hard Sf Renaissance", a cura di David G. Hartwell e Kathryn Cramer (Tor, 2002); premi Hugo e Sf Chronicles '97, finalista (4°) Locus '97 e Nominations Below Cutoff, Tiptree '96; altri contributi critici: presentazione di David G. Hartwell all'edizione Mondadori, pag. 253; "Vite estreme nel crepuscolo dell'America", di Sandro Modeo, "Corriere della sera" del 8/11/'98, relativamente a "Scheggie d'America")*



Buon racconto cyberpunk, in cui, più che altro, si dice di un tipo di contrapposizione al sistema innocuo; un uomo, un anarchico, come molti personaggi di Sterling, che sceglie di porsi al di fuori di esso, esercitando un

antico mestiere, e che, per questo (e qualcosa d'altro), viene beccato; il finale, un po' deludente, è hollywoodiano; il Potere che fiacca il ribelle, il ritorno alla normalità. C'è, anche, un accenno alle possibilità di

fruizione media che dà la Rete, rispetto ai media tradizionali: "Non si poteva cercare della roba o annotarla: si doveva solo guardare passivamente quello che i

realizzatori del canale decidevano di mostrare, e quando decidevano di farlo vedere." (pag. 265-la sottolineatura è mia).

## Isole nella rete

(*Islands in the Net*, "Il libro d'oro" n. 76 (378 pagg., 28.000 £; prezzo remainders: 18 €), "Economica tascabile" n. 68 (pagg. 444, 12.000 £ (6,20 €)), ed. Fanucci, '94, '97, traduzione di Bernardo Cicchetti, © by Bruce Sterling, ed. or.: (Morrow/Arbor House), poi (Legend, UK, '88, '89), (Ace, '89), (Easton Press, '94), con un'introduzione di James Gunn e un frontespizio di Kent Bash, tradotto in portoghese come "Piratas De Dados" (Brasile, Editora Aleph, '88), tedesco, come "Inseln Im Netz" (Heyne Bücher, '90), francese, come "Les mailles du réseau", in 2 parti, (Denoël, '90), spagnolo, come "Islas en la Red" (Cronos, '90), giapponese (Hayakawa, '90) e danese, come "Øer I Nettet" (Cicero, '94); premi: John W. Campbell '89, finalista Hugo '89, Locus '89 (3°), categoria Sf novel, Ditmar '89, categoria International Long Fiction e Sf Chronicle '89; un brano è letto dall'autore in "Radio Cyberpunk; The Men Who Reinvented Science Fiction. Readings and Interviews by John Shirley, William Gibson and Bruce Sterling", a cura di R. P. Bird; altri contributi critici: "Alcune ipotetiche istruzioni sull'uso del cyberpunk e di questo romanzo", di Daniele Brolli, introduzione, pagg. I°-5; recensione di Sergio Brancato, "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 9, ed. Phoenix, '95, pag. 171; recensione di Franco Ricciardiello, "Intercom" n. 142/143 '96, pag.14; non tradotti: recensione di Faren Miller, "Locus" vol. 21:5, n. 328, maggio '88)



Decisamente la cosa migliore di Sterling tradotta da noi, è un buonissimo romanzo dall'impianto strutturale solidissimo, e, quindi, di piacevole lettura. Vi si racconta della lotta fra la Rete: "I computer collegavano le altre macchine, le fondevano insieme. Televisione-telefono-telefax. Registratore a cassette-VCS-laser disc. Torre di trasmissione collegata a riflettore parabolico di microonde collegato al satellite. Linea telefonica, Tv via cavo, fili a fibre ottiche che emettono sibilando parole e immagini in torrenti di pura luce. Tutto collegato in una ragnatela che copre il mondo, un sistema nervoso globale, una piovra di dati." (pag. 20) e i *pirati*, delinquenti telematici annidati in micro stati, Grenada, Singapore, Nauru (le isole del titolo), che: "Rubano software, producono clandestinamente registrazioni e video, invadono la privacy delle persone." (pag. 40); "Migliaia di compagnie legittime tenevano dossier individuali: schede dei dipendenti, anamnesi mediche, transazioni di crediti... le compagnie cancellavano questi dati periodicamente... Ma non tutti venivano

cancellati. Enormi quantità andavano a finire nei covi... le loro banche-dati erano sterminate e in continua crescita." (pag. 44). Il filo conduttore è la protagonista, Laura Webster, attraverso le cui vicissitudini assistiamo a questa *guerra*. Nel complesso, l'opera in cui Sterling riesce maggiormente ad esprimere ciò che pensa della mondializzazione dell'informazione, che mi sembra si sintetizzano molto bene in queste due osservazioni: "Ti sei mai chiesta cosa succede alle persone che non sanno leggere e scrivere? Nel tuo fottuto e splendido mondo della Rete con tutti i suoi fottuti dati?" (pag. 165); "Io puzzo di Rete... Di potere e pianificazioni e dati, e del metodo occidentale, e della pura incapacità di lasciare qualsiasi cosa in pace." (pag. 348). Brancato, nella sua recensione, fa osservare che: "Le informazioni devono essere libere, sostiene Sterling, in aperta polemica con quanti attualmente tentano di irreggimentare soggetti e territori dell'informatica." (pag. 172). L'"... invadere la... privacy..." (pag. 102) è un concetto che ritroviamo molto di frequente nella narrativa

del Nostro; il cyberspazio, l'estendersi illimitato e, forse, incontrollato, delle informazioni, è la paura odierna che Sterling cerca di esprimere; mi sembra lo faccia molto

bene. Vi sono, anche, alcuni divertenti rimandi alla SF classica, in un certo senso irrisori, in quanto evidentemente evidenziati il suo essere sorpassata.

## Jim e Irene

(*Jim and Irene*, da "Cronache del basso futuro", (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235 (224 pagg., 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), e "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 28, ed. Mondadori, '94, '95, traduzioni di Laura Serra; pagg. 17-48; da "When the Music's Over", a cura di Leewis Shiner (Bantam Spectra, '91))

Un hacker, : "Ladr(o) elettronico-telefonico)." (pag. 36) e una profuga russa affamata si incontrano per caso, e ne sortisce una storia un po' alla "Thelma e Louise". Non pienamente riuscito, ha come unici spunti interessanti la figura dell'hacker: "... un piccolo uomo che si misurava con i più gran

ricconi che si potessero trovare... io ero Robin Hood." (pag. 37), e un'osservazione sul perché, ponendosi in una prospettiva esterna al sistema, si abbia una visione dello stesso migliore: "Forse è per quello che riusciamo a vedere così bene il sistema. Perché ne siamo al di fuori." (pag. 48).

## La grande medusa

(*Big Jelly*, da "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 10, ed. Phoenix, '95 (158 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,20 €), traduzione di Federico Zignani, pagg. 5-44, e, col titolo di "La grande gelatina", in "Un futuro all'antica", pagg. 179-226; da "Asimov's Science Fiction", novembre, poi antologizzato anche in "Gnar!", di Rudy Rucker (Four Walls Eight Windows, 2000); finalista premio Asimov Reader '95, categoria novelette)

Scritto in collaborazione con Rudy Rucker, è uno strano, quasi grottesco racconto in cui si racconta di un'improbabilissima scoperta della possibilità di creare delle meduse artificiali dagli sfruttamenti economici interminabili; ma dal quale, mi sembra, traspaia un *phatos*

avverso ad ogni conservatorismo, ad ogni occlusione nel confronti di ciò che può sembrare, appunto, troppo incredibile, troppo impossibile, ma che contiene quel quid di innovatività che, solo, può consentire il reale progresso.

## La macchina della realtà

(*The Different Engine*, "Altri mondi" n. 33 (408 pagg., 29.000 £ (14,98 €)), "Bestsellers Oscar" n. 581 (408 pagg., 13.000 £ (6,71 €)), "Piccola biblioteca Oscar" n. 208 (552 pagg., 16.000 £ (8,26 €)), "Classici Urania" n. 287 (444 pagg., 6.900 £ (3,56 €)), ed. Mondadori, '92, '95, '99, 2001, traduzioni di Delio Zinoni; ed. or.: (Gollancz, '90, poi '91, '92), (Bantam Spectra, '91, '92), (Dell, '91, come "...Boxed"), (BOMC, '91), (BOMC/QPBC, '92), (Vista, '96), (Orion/Gollancz, 2003); tradotto in olandese, come "De Stoomvliinder" (Meulenhoff-M, '92); finalista premi British Sf '90, Locus '91 (8°), categoria Sf Novel, Nebula '91, John W. Campbell '92, Locus '92 (20°), categoria Sf novel e Aurora '92, categoria long-form in English, Preliminary Nominee's Hugo '92;



parzialmente apparso, col titolo di "The Angel of Goliad", in "Interzone" # 40, ottobre '90, in collaborazione con William Gibson; altri contributi critici: "Il mondo di Babbace", a cura di Mirko Tavoranis, "Intercom" n. 122/123, '92: ("Macchine differenziali", di Mirko Tavoranis, pag. 11; "The Difference Engine-tre evocazioni (incipit, in medio, explicit)", pag. 13; "Viva" (Vive?, '91), di John Clute, da "Interzone" n. 43, gennaio, traduzione di Luigi D'Aurelio, pag. 16; "The Difference Engine" (idem, '91), di Glen Grant, da "Science Fiction Eye", n. 8, inverno '91, traduzione di Luigi D'Aurelio, revisionata da Mirko Tavoranis, pag. 18); "La metafora mancante", di Mirko Tavoranis, "Baliset" n. 1, '92, pag. 13; "L'occhio onniscente della macchina", di Giangiacomo Gandolfi, "Il paradiso degli orchii" n. 1, '93, pag. 51; recensioni di: Boris Vani, "Cyborg" n. 1, ed. Star comics, '91, pag. 2, Roberto Genovesi, "L'eternauta" n. 116, Comis art, '92, pag. 23; Mirko Tavoranis, "Isaac Asimov Sf Magazine" n. 1, ed. Telemaco, '93, pag. 186; Gian Filippo Pizzo, "Future Shock" n. 11, '93, pag. 31, "In libreria", di Giorgio Leonardi, "Delos" n. 52, '99/2000: <http://www.delos.fantascienza.com/delos52/libreria.html>; non tradotti: recensioni di Tom Whitmore, "Locus" vol. 25:3, n. 356, settembre '90, Russell Letson, "Locus" vol. 25:5, n. 358, novembre '90, Edward Bryant, "Locus" vol. 26:6, n. 365, giugno '91 e James Cappio, "The New York Review of Science Fiction", giugno '91; "Difference Dictionary", di Eileen Gunn, "Sf Eye" n. 8)

È il testo col quale i due maggiori esponenti del movimento hanno voluto, in un certo senso, dire che il movimento stesso era superato, concluso, una sorta di: "...superamento dell'esperienza cyberpunk..." (Gandolfi).

Ambientato in un'America ucronica della metà del secolo scorso, in cui la Macchina per calcolare che Charles Babbace tentò di far funzionare verso il 1820, viene realizzata. E questo *computer* altera completamente la realtà, meccanizzandola notevolmente, industrializzandola, conseguentemente, e quindi inquinandola. Le conflittualità sociali conseguenti sono virulente: "Quando avremo costruito barricate in tutta la città, allora dovranno combattere faccia a faccia con la classe lavoratrice insorta, uomini armati del coraggio che infonde la prima vera libertà che abbiano mai conosciuto!" (pag. 280), e Marx e Engels ampiamente citati (pag. 287-322). Grant ("The Difference Engine"), trova che un'affermazione filosofica verso la fine del romanzo: "...conoscenza che è morire per nascere", sia un po' assimilabile al: "...l'autoconsapevolezza dell'intelligenza evolutasi dalle macchine-l'immanente entità matrice".

C'è una breve scena di un automa, un vero e proprio robot: "L'automa cominciò a versare da bere. C'era uno snodo nel braccio, coperto dalla manica, e un secondo sul polso. Versava il whisky con un lieve scricchiolio di cavi e un sommesso ticchettio di legno.... Non c'è

neanche un pezzetto di metallo dentro di lei: tutto bambù, crini di cavallo intrecciati, molle di osso di balena." (pagg. 164-5), e una lunghissima sequenza di scene erotiche di livello non disprezzabile (da pag. 215 a pag. 229). "Questo "Engine" mescola assieme elementi delle nostre stesse vite circondate da computer negli anni '90 del ventesimo secolo con l'intero mondo reale degli anni '50 del diciannovesimo secolo, facendoli sembrare entrambi piuttosto strani. Periodi storici diversi compressi in uno solo, combinati con la paranoia della vita sotto l'occhio vigile del Grande Fratello...".

A me, sinceramente, sono piaciuti molto di più i romanzi della trilogia cyberpunk; questo è molto difficile, : "Per essere apprezzato appieno, infatti, il testo richiederebbe vaste conoscenze sia in campo letterario che in campo storico, filosofico e scientifico...", anche se di notevole qualità, di scorrevolezza e di piacere di lettura. Gli stili dei due autori sono ampiamente riconoscibili, ed è indubbio che il contributo di Sterling sia superiore quantitativamente a quello di Gibson; non per qualità: spiccano, per bontà di stile, le pagine del Nostro. Tavoranis riferisce, a proposito del metodo di lavoro dei due: "... consiste nello scrivere e riscrivere parecchie volte, al computer, gli stessi brani, macinando allo stesso modo anche un bel po' di estratti da romanzieri vittoriani, Dickens in primo luogo..." (recensione di Mirko Tavoranis).

## La matrice spezzata

(*Schismatrix*, "Cosmo argento" n. 171 (340 pagg., 15,50 €), "Narrativa" n. 55 (457 pagg., 13,50 €), ed. Nord, '86, '95; traduzione di Giampaolo Cossato e Sandro Sandrelli; © by Bruce Sterling; ed. or.: (Arbor House), poi (UK, Penguin, '86), (Ace, '86, '89), poi in "Schismatrix Plus", tradotto in francese come "La Schismatrice" (Denoël, '86), in giapponese, come "Schismatrix" (Hayakawa, '87); finalista premi Nebula '85, categoria novel, Locus '86, (18°), categoria Sf novel e British Sf '86, categoria novel; ve ne è un estratto, "Mare Tranquillitatis People's Circumlunale Zaibatsu: 2-1-'16", in "Storming the Reality Studio: a Casebook of Cyberpunk and Postmodern Science Fiction", a cura di Larry McCaffrey (Duke University Press, '91); altri contributi critici: "Presentazione", di Piergiorgio Nicolazzini, ed. "Cosmo argento", pagg. I-IV°; "I neuromantici" (The Neuromantics), di Norman Spinrad, "Isaac Asimov Sf Magazine" n. 4, ed. Telemaco, '93, traduzione di Fabio Gadducci, originariamente in "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine", maggio '86, pagg. 136-147 (145); "Schismatrix", la matrice spezzata: vita nel sistema solare postumano", di Scott Bukatman, trad. di Fabio Zucchella, "Cosmo Sf" n. 5/'95, ed. Nord, recensione di Giangiacomo Gandolfi, "Il paradiso degli orchii" n. 14, '96, pag. 60; non tradotti: recensione di Faren Miller, "Locus" vol. 18:5, n. 292, novembre '85, "Dreams of Space", di Norman Spinrad, "Isaac Asimov's Sf Magazine", ottobre '87 e "Searching for Totality: Antimony and the "Absolute" in Bruce Sterling's "Schismatrix"", di Craig Thompson, "Science Fiction Studies" n. 54, '91, pagg. 198-208)

Il primo romanzo cyberpunk di Sterling, in cui compare quello che poi sarà il suo apporto principale a quel movimento, ovvero il concetto di *matrice*. La narrazione è molto intricata, spaziente in un lasso di tempo che si avvicina ai due secoli, con moltissimi personaggi; la pecca maggiore che mi è sembrata di ravvisare, è l'eccessiva abbondanza di termini inventati che appesantiscono di molto la lettura, anche ad un lettore avvezzo all'Sf, in quanto del tutto nuovi. I pregi sono, però, senz'altro soverchianti: il ritmo della narrazione, innanzitutto, davvero efficacissimo a catturare l'attenzione del lettore, l'idea su cui si basa, quella di un futuro a noi prossimo in cui due opposte fazioni aventi lo stesso obbiettivo, modificare radicalmente il genere umano per renderlo più adatto alla vita nei nuovi mondi extraterrestri da colonizzare, ma con modi e tecniche del tutto differenti, si combattono, con poi un motivo classico della Sf rivisitato in modo originale, quando l'intervento di alieni porta al ricomporsi del conflitto, e, senz'altro, l'indubbia capacità di raccontare. Dicevamo che è un romanzo cyberpunk; lo è appieno, forse anche in maniera più *pesante* che non quelli di Gibson, più delicati, meno scientifici, decisamente su un versante più letterario. Il concetto di *matrice*, davvero interessante, è

senz'altro un contributo importante per capire ciò che il cyberpunk ha voluto dire, non sempre facilmente comprensibile. Vi sono poi del personaggi, le *teste-di-cavo*, che esemplificano altrettanto bene uno dei concetti fondamentali di quel movimento: "La sua perfezione era agghiacciante... Alla perdita della mobilità si accompagna l'estensione dei sensi. Se voglio, posso passare ad una sonda in orbita mercuriana. Oppure fra i venti di Giove. In effetti lo faccio spesso. D'un tratto mi trovo là con la stessa completezza con cui sono da qualunque altra parte, oggi. La mente non è quella che tu pensi, signor Dze. Quando l'afferri con dei cavi, tende a scorrere. I dati sembrano emergere come bolle da qualche profondo strato della mente. Questo non significa esattamente vivere, ma ha dei vantaggi." (pag. 208-9 ed. Cosmo argento). In un passaggio verso la fine c'è un aggancio a "Venti evocazioni", ambientato, appunto, proprio nell'universo di questo romanzo: "... la nostra *Muromadre* si riserva il diritto della fecondità. Le eiaculazioni maschili diventano proprietà del ricevente. Questo è un antico principio femminile.... Qualunque bambino generato dagli uomini del vostro gruppo avrà la completa cittadinanza. Tutti i *murofigli* sono ugualmente amati." (pag. 294). Il tema



della ricerca dell'immortalità, da parte dell'umanità, raggiunge con questo romanzo una delle sue migliori forme, dopo che l'Sf classica l'aveva, ormai, abbondantemente scarnificato all'estremo. Negli ultimi capitoli

essa sembra quasi essere stata raggiunta, e in futuro ormai remoto, divenuta realtà. Nell'articolo di Spinrad vi è un lungo ed interessante passo specifico su questo romanzo.

## La nostra Chernobyl neurale

(*Our Neural Chernobyl*, in "Cronache del basso futuro", (Globalhead, '91), "Urania" n. 1235 (224 pagg, 5.000 £; prezzo remainders: 6 €), traduzione di Laura Serra, pagg. 4-11, e "Bestsellers Oscar" n. 535 (314 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 7, ed. Mondadori, '94, '95; e in "Millemondinverno 1989", "Millemondi" n. 36 (vecchia serie), ed. Mondadori, '89 (408 pagg., 8.000 £; prezzo remainders: 6,20 €), nella traduzione di Marco Pinna, col titolo "Chernobyl nervosa", pagg. 91-99, e in "Cuori elettrici", a cura di Daniele Brolli, "Tascabili stile libero" n. 383, ed. Einaudi, '96 (pagg. 208, 13.000 £ (6,71 €)), col titolo di "Cernobyl neurale", nella traduzione di Daniele Brolli e Alessandra di Luzio, pag. 106; da *The Magazine of Fantasy & Sf*", giugno, poi antologizzato anche in "The Year's Best Science Fiction: Sixth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '89), "Paragons: Twelve Master Science Fiction Writers Ply Their Craft", a cura di Robin S. Wilson (St. Martin's, '96), in cui c'è anche l'articolo dell'autore "About "Our Neural Chernobyl", e "Hackers", a cura di Jack Dann e Gardner Dozois (Ace, '96); finalista premi Hugo, Locus (10°) e Sf Chronicle '89, categoria short story; altri contributi critici: non tradotti: "About "Our Neural Chernobyl"", in "Paragons..."")

Breve raccontino tutto tenuto su di un tono ironico, in cui, appunto, si ironizza su di una figura di scienziato antiquata, superata, come in "Il bello e il sublime": "Lo scienziato odierno è ben diverso dall'antisociale in

camice bianco del passato. Oggi gli scienziati hanno coscienza democratica e consapevolezza dei media, e sono perfettamente in sintonia con le fondamentali tendenze della cultura moderna." (pag. 5)

## La regina Cicada

(*Cicada Queen*, in "La matrice spezzata", "Narrativa" n.55 (457 pagg., 13,50 €), ed. Nord, '95, traduzione di Fabio Zucchella, pagg. 389-429; da "Universe" # 13, a cura di Terry Carr (Doubleday, '83), poi antologizzato in "The Year's Best Science Fiction, First Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (Bluejay, '84), "Crystal Express" e "Schismatrix Plus"; tradotto in giapponese in "Semi No Jo-o" (Hayakawa, '89); finalista premi Nebula e Locus (16°) '84, categoria novelette)

In cui si racconta di una sorta di *zona franca*, nella lotta fra Plasmatori e Meccanicisti, sulla quale regna, appunto, una regina aliena, scacciata dagli Investitori. La cosa che risalta maggiormente, è l'abilità di Sterling nel rendere quell'ambiente,

effettivamente *molto* alieno a noi, effettivamente tale; per mezzo di infinite, piccole, modalità, che, se a volte appesantiscono forse troppo, risultano comunque decisamente efficaci.

## La spada di Damocle

(*The Sword of Damocles*, da "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 (192 pagg., 6.500 £; prezzo remainders: 6,2 €), traduzione di Antonio Caronia, pagg. 153-161; e in "Cronache del basso futuro", pagg. 49-57, e "Oscar bestsellers" n. 535 (314 pagg. 14.000 £ (7,23 €)), pag. 79, ed. Mondadori, '94, '95, traduzioni di Laura Serra; da "Isaac Asimov's Sf Magazine", febbraio)

Racconto umoristico, come lo può essere un racconto di Sterling; prende lo spunto dal dire di voler raccontare la leggenda di Damocle: "In modo semplice diretto, senza fronzoli, naturale... come se la raccontassi a degli amici nel mio salotto..." (pag. 155), per fare un discorso sull'alienazione da Tv nella nostra società: "... perchè non mandiamo tutto a quel paese e non ci guardiamo un pò di tv?... Quando è stata l'ultima volta che avete

sentito un amico che raccontava una storia ad alta voce?... una bella storia, tipo mito, con un inizio, una parte di mezzo e una fine. E una morale. Siamo sinceri, non lo facciamo più. Noi postoderni non viviamo in una cultura narrativa di tipo orale. Se vogliamo goderci una bella storia tutti insieme, andiamo a noleggiare un maledetto video." (pag. 155-la sottolineatura è mia).

## La vacca sacra

(*Sacred Cow*, in "Un futuro all'antica", pagg. 281-298, da "Omni", gennaio, poi "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", marzo '96 ed antologizzato anche in "The Year's Best Science Fiction: Eleventh Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '94); finalista (11°) premio Locus '94, categoria short story)

In cui si immagina un futuro in cui le potenze orientali, India e Giappone, abbiano preso il sopravvento economico su quelle orientali per via di una terribile epidemia che ha falciato l'Occidente, dovuta ad una sorta di *mucca pazza*, ma, decisamente, molto più nociva: "Hanno trasformato delle pecore contaminate, delle frattaglie da macello in proteine per mangimi, e hanno dato quei fottuti scarti da

mangiare alle loro stesse mucche inglesi... Sapevano che era rischioso, ma continuarono a farlo semplicemente perché era più economico!" (pag. 293). Ma, quest'idea, rimane l'unica cosa, del racconto; in cui, infatti, non si racconta un bel nulla, solo degli accadimenti quotidiani, vuoti, di una troupe inglese che, di solito, gira i suoi film in India, *in trasferta* in Inghilterra.

## Le guerre del golfo

(*The Gulf War*, in "Cronache del basso futuro", pagg. 58-73 edizione "Urania", e 92 ed. "Bestsellers Oscar"; da "Omni", febbraio)

Racconto non contenente alcun elemento fantastico, in cui Sterling ribadisce il suo anti islamismo. Gran parte della narrazione è ambientata nell'antica Mesopotamia, ai tempi di Asurbanipal, durante una guerra dell'epoca; poi, il finale balza improvvisamente ai tempi della guerra Iran-Irak, col filo di conduzione del ritrovamento,

da parte di due soldati iraniani, di un reperto archeologico di quell'epoca. Si ribadisce, dicevamo, l'anti islamismo del Nostro, attraverso l'enunciazione delle *proibizioni*: "... gli eretici trasmettono rock and roll occidentale... Siamo musulmani, ... Non beviamo... Non balliamo né suoniamo. E lapidiamo le donne dissolute... . Allora in che

modo ci godiamo le gioie della vita?" (pag. 71-72).

## Le rive della Boemia

(*The Shores of Bohemia*, da "Cronache del basso futuro", pagg. 74-99 dell'ed. "Urania", e pag. 116 di quella "Bestsellers Oscar"; da "Universe" # 1, a cura di Robert Silverberg e Karen Haber (Doubleday Foundation, '90); finalista (11°) premio Locus '91, categoria novelette)

Strano racconto, ambientato in un futuro remoto, in cui l'Uomo vive una vita lunga secoli, e l'umanità è divisa in una parte iper-civilizzata e una regredita alla barbarie primordiale. In questo scenario vi sono le Convenzioni: "... un sistema di dati globale che ha assunto la funzione di Volontà

Immanente." (pag. 85). Il racconto è incentrato sull'ultimazione e l'inaugurazione dell'Enantiodromo, un'opera di cui non si conosce lo scopo, talmente lontana nel tempo è l'epoca in cui se ne era cominciata la costruzione.

## L'impensabile



(*The Unthinkable*, in "Cronache del basso futuro", pagg. 121-126 dell'ed. "Urania", e pag. 189 di quella "Bestsellers Oscar", e in "Millemondiate 1992", "Millmondi" n. 41 (398 pagg., 9000 £; prezzo remainders: 7,75 €), nella traduzione di Carlo Meazza, col titolo "Impensabile", ed. Mondadori, '92, e in "Lovecraft 2000" (Cthulhu 2000: A Lovecraftian Anthology, '95) a cura di Jim Turner, "I libri della mezzanotte" n. 3, ed. Sperling & Kupfer, '99, ed. or. (Arkham House) (358 pagg., 31.900 £ (16,47 €)), traduzione di Gian Paolo Gasperi, pagg. 200-205; da "The Magazine of Fantasy & Sf", agosto)

Breve raccontino *defaticante*, in cui si respira un'atmosfera di rilassatezza, di *pace*, molto marcatamente; ed è proprio su di essa, infatti, che è basato; la fine di una guerra che ci ha *innervositi* tutti, la Guerra Fredda. Divertente l'allegoria dell'energia atomica da

cui il titolo: "...un'entità totalmente aliena che vive nell'abisso tra universi, un semidio ultrademoniaco la cui stessa geometria rappresenta in certo modo un affronto alla salute mentale..." (pag. 124).

## Lo sciacallo più piccolo

(*The Littlest Jackal*, da "Un futuro all'antica", pagg. 227-279; da "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", marzo; premi: finalista (12°) Locus '97, Nominations Below Cutoff Hugo '97, categoria novella)

Che sembrerebbe essere, quasi, la sublimazione di un sogno dell'autore; Sterling, lo sappiamo, è molto attivo in movimenti di protesta, e, mi pare di poter dire, ci sono alcuni riscontri, nel testo, che

sembrerebbe confermarlo; vi si racconta, infatti, di un ex terrorista che si *mette in pista* per... crearsi un suo stato, in cui, principalmente, poter riciclare il denaro sporco della mafia russa via Internet, con un

metodo molto più sicuro e remunerativo di quello fino ad allora in uso.

Ma, anche, per assecondare, appunto, delle sue idee utopiche, più o meno sconclusionate: "Hai mai sentito l'interpretazione di Jimi Hendrix di "The Star-Spangled Banner?"... Cerca di immaginare un paese in cui quella musica sia *veramente* l'inno nazionale.... Dove una musica come quella sia una *realtà sociale*. Così vorrei che la gente vivesse. Le persone sono pecore e non hanno il coraggio di vivere in quel modo. Ma se ne avrò

l'opportunità, io posso *farglielo* fare." (pagg. 263-4).

Vi si dice, anche, del controllo, per mezzo di video, del cittadino da parte del Potere: "I video sono dappertutto al giorno d'oggi... È sorveglianza totale... È Spettacolo." (pag. 237); "Non potevo neanche fare un salto al negozio all'angolo a prendere un pacchetto di sigarette senza far saltare mezza dozzina di dannati video." (pag. 273).

## Lo spirito dei tempi

(*Zeitgeist. A Novel of Metamorphosis*, "Collezione dell'immaginario" n. 1, ed. Fanucci, 2000, (315 pagg., 12,70 €), traduzione Simona Fefè, precedente, e prima, a quella Statunitense: (Bantam Spectra, poi 2001); finalista (3°) premio Locus 2001, categoria Sf Novel; altri contributi critici: "Sterling-Globalizzazione, guerre e rock'n'roll", di Carlo Formenti, "Corriere della sera" del 17/10/2000; "Rassegna stampa", "Futuro news", n. 1/2001, ed. Fanucci, pag. 61; interventi di Benedetto Vecchi, da "il Manifesto" del 16/11/2000 e Rossella Martina, da "Il giorno" e "Il resto del Carlino" del 3/11/2000; "Undate libreria", di Giorgio Leonardi, "Delos" n. 63, 2001:



[http://www.delos.fantascienza.com/delos63/libreria\\_8.html](http://www.delos.fantascienza.com/delos63/libreria_8.html); non tradotti: recensioni di Jonathan Strahan, "Locus" vol. 45.4, n. 477, ottobre 2000, Russell Letson, "Locus" vol. 45.5, n. 478, novembre 2000 e Gary K. Wolfe, "Locus" vol. 46.1, n. 480, gennaio 2001, Thomas A. Easton, "Analog",

marzo 2001, Robert K.J. Killheffer, "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", maggio 2001 e Nick Gevers, "Nova Express", primavera/estate 2001)

Non-romanzo, romanzo filosofico, o, forse, altro, ma quest'ultimo lavoro di Sterling è qualcosa di assolutamente diverso dagli altri, suoi.

Fin dal titolo, infatti, si intuisce che, più che raccontare una storia, all'autore, qui, interessasse *dire delle cose*, in maniera più netta, evidente, che nei suoi precedenti lavori; e, infatti, una storia che, all'inizio, sembrerebbe incanalarsi in una direzione normalmente narrativa, ben presto ha come un brusco scossone, e, come, *deraglia*, esce dai binari e va in una direzione che sembra impazzita, che non ha, una direzione, ma brancola, in un'incertezza in cui, ha prevalere, è il disorientamento.

Lo spirito dei tempi, appunto; la sensazione che domina le nostre vite oggi, quest'incertezza che sembra pervadere il nostro futuro, in ogni ambito.

La parte centrale di quest'opera, diciamo il

settanta per cento, di essa, è un guazzabuglio insensato, nel quale succedono le cose più impossibili e incredibili, senza direzionalità, nella narrazione; Carlo Formenti dice: "...proliferano enunciati metanarrativi (con personaggi che discutono se certe azioni siano compatibili con il "piano" del racconto)...", cosa verissima ("Pensavo che non saresti mai tornato."-"Bè, non ho avuto scelta. Di fondo rientrava nella struttura narrativa." (pag. 255); "Deus ex machina", lo spirito nella macchina. Sei rimasto bloccato sulle tematiche, Starlitz. Sei nel mezzo di una crisi nella grande narrazione. Non puoi andare avanti né tornare indietro, non c'è via d'uscita. Ecco la tua situazione. Al che, il dio scende dal divino carro celeste e ti salva la pelle. Sto parlando di me. E questo è il momento in cui mi manifesto." (pag. 286)), e che ha, anche, e prevalentemente, il significato che la "narrazione" sia, appunto, la

Storia, la direzionalità verso la quale ci si sta muovendo oggi, che, appunto, pare aver perso coerenza, e vagare in quell'ambito di incertezza che abbiamo detto.

Se si riesce a non farsi sorprendere, da questo improvviso cambiamento di tono, di prospettiva, di tutto, poi, ne risulta una narrazione piacevole, decisamente divertente, e molto distensiva; che significa, nel macro, che se si riesce ad adattarsi ai mutamenti repentini, e spesso molto, troppo grandi che si susseguono nel mondo, si ha la possibilità di sopravviverci, e di divertirsi, magari anche. Ecco, è questo che penso Sterling volesse veicolare, riuscendoci, direi, in maniera ottima.

Il nichilismo che, oggi, prevale e soverchia, il nostro vivere e il nostro sentire, lo si percepisce netto, acuto: "...non esiste una cosa che corrisponda alla "verità". Esiste *solo* il linguaggio. Non esiste un *fatto*. Non esistono la verità o la falsità, ma solo dei processi dominanti attraverso i quali la realtà viene socialmente formulata. In un mondo decifrato dal linguaggio non c'è alternativa possibile." (pag. 171).

Ma, già in questa frase, si vede l'angolatura che, in Sterling, ha preso l'inevitabile superamento, del nichilismo, che, nel finale, assume sembianze decisamente più concrete: "...abbandonare tutto. Annullare tutto, depennarlo. Seppellire quel che è morto in noi." (pag. 308); "Non si può spingere verso il futuro la storia che è già passato. Si trasforma in farsa. O diventa letale. O entrambe." (pag. 313-4).

C'è, infatti, da dire, che la storia che vi viene raccontata è ambientata nel nostro passato prossimo, il '99, e che il fatidico (e matematicamente erroneo) capodanno del 2000 vi ha un ruolo, per così dire, *simbolico*, di evidente primaria importanza.

Dunque, per Sterling sembrerebbe che la via

da seguire sia quella di voltare le spalle al passato, e rivolgersi decisamente verso il futuro, coraggiosamente.

Dico sembrerebbe perché l'ottima antologia "Un futuro all'antica" (A Good Old-fashioned Future, '99), sembrerebbe dire l'esatto contrario.

Dunque: un messaggio *grosso* veicolato in un prodotto divertente; la Sf non finirà mai di riconfermare la sua migliore qualità; ci sono molti bei, ponderosi, saggi, che dicono quello che si dice qui, ma che mai verranno letti dalle persone comuni, che, se eventualmente lo facessero, non li capirebbero affatto.

Ecco, fa veramente piacere che la Sf lo riesca ancora a fare.

Ad un certo punto, nel giro di poche righe, vengono citati alcuni grandi del pensiero contemporaneo, a far capire che si, se si era subodorato che si stava leggendo non un romanzo normale ma *qualcosaltro*, si era intuito bene: "Umberto Eco... E Deleuze e Guattari? Derrida? Hai mai letto Adorno?... Jean Baudrillard." (pag. 88-9).

Il romanzo è stato editato, in ottobre, in anteprima mondiale, dalla Fanucci, bruciando sul tempo l'edizione statunitense, che è apparsa solo ai primi di novembre; davvero un gran colpo, per la nostra editoria!

Nell'articolo citato il Formenti dice anche, e molto giustamente, che, in quest'opera, Sterling ha cambiato: "...stile rispetto ai romanzi precedenti, ricorrendo a dialoghi più secchi, eliminando le lunghe descrizioni e accelerando il ritmo narrativo".

Dunque, per chi volesse, stranamente, tentare di capire lo spirito dei tempi...

A proposito, interessantissimo l'articolo dell'autore "La nazione invisibile" (One Nation, Invisible, '99), in "Parco giochi con pena di morte", "Piccola biblioteca Oscar" n. 264, ed. Mondadori, 2001, pag. 243

## Maneki Neko

(*Maneki Neko*, in "Al suono di una musica aliena" (The Year's Best Sf vol. 4, '99), a cura di David G. Hatwell, "Millemondi estate 2000", "Millemondi" n. 25, ed. Mondadori, 2000 (432 pagg., 5,11 €), traduzione di Roldano Romanelli, pagg. 411-429; e "Un futuro all'antica", pagg. 19-37; da "Hayakawa's Science Fiction Magazine" (Giappone), poi "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", maggio '98, poi antologizzato anche in "Year's Best Sf 4", a cura di David G.

Hartwell (HarperPrism, '99), "The Best from Fantasy & Science Fiction: The Fiftieth Anniversary Anthology", a cura di Edward L. Ferman e Gordon Van Gelder (Tor, '99); premio Locus '99, finalista premi Hugo e Sturgeon '99, Preliminary Nominee's Nebula, categoria short story; altri contributi critici: introduzione di David G. Hartwell, ed. "Millemondi", pag. 411)

In cui si dice, prevalentemente, dei possibili effetti dannosi sulla psiche delle persone, e, in particolare, dei manager, di sistemi eccessivamente sofisticati di collegamento alla Rete; lo si fa mostrando una rappresentante del governo degli States raggiungere un parossistico stato di paranoia, in una storia ambientata in Giappone.

## **Mozart con gli occhiali a specchio**

(Mozart in Mirrorshades, in "Mirrorshades" (Mirrorshades: The Cyberpunk Anthology), a cura di Bruce Sterling, ed. or. (Arbor House, '86), "I grandi tascabili" n. 323, ed. Bompiani, '94 (316 pagg., 13.000 £ (6,71 €)), pagg. 293-312, "La biblioteca del brivido" n. 7.1, ed. Fratelli Fabbri, '95 (316 pagg., 8.900 £ (4,60 €)), pag. 295, traduzioni di Fabio Gadducci, "Collezione Urania" n. 009, ed. Mondadori, 2003 (360 pagg., 4,90 €), nella traduzione di Antonio Caronia, pag. 335, da "Omni", settembre '85, poi antologizzato anche in "The Omni Book of Science Fiction 7", a cura di Ellen Datlow (Zebra, '89) e "The Best Alternate History Stories of the 20th Century", a cura di Harry Turtledove e Martin H. Greenberg (Ballantine Del Rey, 2001); finalista (17°), premio Locus '86, categoria short story)



È un divertente raccontino leggero sui viaggi sfaccendati e giovani donne discinte, si nel tempo visti in un'ottica cyberpunk, in cui muovono personaggi come Mozart, accanto a bande armate di massoni, giovani Robiespirre e Luigi XVI.

## Oceano



(*Involution Ocean*, "Biblioteca di Nova Sf\*" n. 6, ed. Perseo libri, '91 (217 pagg., 12,91 €); traduzione di Stefano Gadducci e Ugo Malaguti; © by Bruce Sterling; ed. or.: (Jove, '77), poi (Ace, '88), (UK, Legend, '88); tradotto in francese come "La Baleine des Sables" (Denoël, '79), e in tedesco come "Der Staubplanet" (Heine Bücher, '80); altri contributi critici: "Prefazione", di Ugo Malaguti, pagg. 5-16, recensione di Fabio Gadducci, "Algenib notizie" n. 12/13, '91, pag. 33, "Segnalazioni", di Alberto Henriet, "Diesel" n. 12, '91; recensione di Emiliano Farinella, "Terminus" n. 3, '96, pag. 21)

Romanzo d'esordio, che racconta una storia davvero semplice; su di un pianeta lontano, in una galassia ormai ampiamente colonizzata, un capitano decide di intraprendere una missione; scoprire che cosa si nasconda nei fondali melmosi di quel mondo quasi interamente privo d'acqua, Nullacqua, appunto:

"... c'è una specie di substrato paludoso, molto in profondità sotto la superficie... qualcosa a proposito di una specie di funghi velenosi acquatici che vengono in superficie per riprodursi. Si spalancano e il plancton assorbe l'acqua... voglio essere il primo a provarla (quella teoria, n. d. a.)." (pag. 43).  
Da sempre numerose leggende favoleggiavano di misteriose e terribili creature che si celavano nel fondo degli abissi. Per fare ciò assolda una ciurma variegata, tra cui il protagonista, John Newhouse, sedicente terrestre, raffinatore e spacciatore di Lampo, una potente droga dagli effetti deleteri: "... una scossa azzurro elettrico corse nella mia spina dorsale e ridusse i miei circuiti neuronici perfettamente organizzati in una massa caotica e casuale di valvole e candele." (pag. 86), e dal sapore metallico, scientificamente detta sincofina. Nullacqua è un mondo, appunto, privo di vere e proprie masse oceaniche, ma con un *mare* di polvere e di krill, come viene chiamato là il plancton, colonizzato da molti anni: "... i

primi coloni di Nullacqua erano un gruppo molto piccolo. Soltanto una cinquantina.... Hanno clonato la prima generazione... perchè si adattasse alle condizioni di Nullacqua. Narici pelose, palpebre spesse..." (pag. 69). John Newhouse è là perchè il lampo si estrae attraverso: "... un procedimento con alcol etilico..." (pag. 50), dalle balene di quel mondo. La narrazione ha il suo culmine nel penultimo capitolo, in cui, da pagina 195 a pagina 203, vi è una bellissima scena in cui si descrive la vita degli indigeni di quel mondo, di cui si era, appunto, sempre sospettata l'esistenza, ma che erano rimasti, fino ad allora, solamente una leggenda: "... un rettile, simile a un centauro, la pelle un unico lungo splendore di minuscole scaglie dorate. Aveva otto occhi attorno alla sua testa rosa, come borchie in un nastro." (pag. 195). La narrazione scorre piuttosto bene, anche se si nota abbastanza chiaramente che è un juvenile; Sterling lo scrisse ad appena ventitre anni.

Malaguti, nell'introduzione, dice dell': "... essenzialità, la lucidità quasi scientifica con la quale Sterling persegue, attraverso una frammentazione di scene, allusioni, simboli, vicende e quadri, una lineare parabola esistenziale... l'ironia... il suo modo di ridere dei luoghi comuni e del *deja-vu*." (pagg. 14-15).

## Parco giochi con pena di morte



("Piccola biblioteca Oscar" n. 264, ed. Mondadori, 2001, a cura di Stefania Benini (276 pagg., 8,26 €); traduzioni di Stefania Benini, Massimiliano Buvoli, Marilena Ruscica, Claudia Karagoz Sandrone Dazieri e Marta Baldocchi; altri contributi critici: segnalazione, "Carnet" n.10/2001, ed. Mondadori/DeAgostini; trafiletto di Mariarosa Mancuso, "Sette" del 22/11/2001, ed. Rizzoli; £Le nuove metropoli viste dalla trincea cyberpunk", di Carlo Formenti, "Corriere della sera" del 30/12/2001, ed. Rizzoli)

### Contiene, di Sterling, in ordine cronologico:

- "Mezzanotte in rue Jules Verne" (Midnight on the Rue Jules Verne), trad. Massimiliano Buvoli, da "Sf Eye" n. 1, inverno '87, pagg. 71-81
- "La versione di Updike" (Catscan: Updike's Version), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Science Fiction Eye" vol. 1, n. 3, marzo '88, pagg. 392-402
- "Giocattoli duri per tempi duri" (Hardware for Hard Time), trad. di Sandrone Dazieri, da "Wired" n. 6.11, novembre '88, pagg. 363-376
- "La mia Rihla" (My Rihla), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Sf Eye" n. 7, agosto '90, pagg. 110-125
- "Cyberpunk negli anni novanta" (Cyberpunk in the Nineties), trad. di Stefania Benini, pagg. 414-426, da "Interzone" n. 48, giugno '91
- "Dichiarazione di principio" (A Statement of Principle), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Sf Eye" n. 10, giugno '92, pagg. 350-362
- "Ritorno in rue Jules Verne" (Return to the Rue Jules Verne), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Science Fiction Eye" n. 12, estate '93, pagg. 82-101
- "La città virtuale" (The Virtual City), discorso tenuto alla Rice Design Alliance di Houston, Texas, il 2 marzo '94, trad. di Stefania Benini, pagg. 48-70
- "E-text" (Electronic Text), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Sf Eye" n. 13, estate '94, pagg. 317-332
- "Il trionfo dei Plastic People" (Triumph of the Plastic People), trad. di Claudia Karagoz, da "Wired" n. 3.01, gennaio '95, pagg. 184-210
- "Poliziotto buono, hacker cattivo" (Good Cop, Bad Hacker), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Wired" n. 3.05, maggio '95, pagg. 333-349
- "Il futuro? Meglio non conoscerlo" (The Future? You Don't Want to Know), trad. di Stefania Benini, da "Hotwired" del 2 novembre '95, pagg. 427-432
- "Memorie dell'era spaziale" (Memories of the Space Age), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Sf Eye" n. 14, primavera '96, pagg. 282-289
- "Ripensando la rivoluzione digitale" (The Digital Revolution in Retrospect), trad. di Marta Baldocchi, da "Communication of the ACM", febbraio '97, pagg. 290-292
- "Arte e corruzione" (Art and Corruption), trad. di Marilena Ruscica, da "Wired" n. 6.01, gennaio '98, pagg. 126-183
- "Lo spirito del Mega" (The Spirit of Mega), trad. di Massimiliano Buvoli, da "Wired" n. 6.07, luglio '98, pagg. 210-242
- "Un secolo di fantascienza" (A Century of Science Fiction), trad. di Stefania Benini, dal "Time" n. 153, del 29 marzo '99, pagg. 200-202, pagg. 387-391
- "La nazione invisibile" (One Nation, Invisible), trad. di Sandrone Dazieri, da "Wired" n. 7.08, agosto '99, pagg. 243-261

Di Gibson e Sterling abbiamo avuto modo di leggere buona parte delle opere narrative, ma dei loro articoli di saggistica, a parte quelli di Sterling nell'edizione nostrana della rivista di

Asimov, veramente poco.

Ed ecco questa splendida, veramente ottima raccolta, nella quale troviamo moltissimi loro articoli inediti, accanto a qualche ristampa



(1).

I testi sono, in gran prevalenza, di Sterling, i quali sono, anche, qualitativamente più rilevanti.

A me, hanno particolarmente colpito quelli derivati da alcuni suoi viaggi, nei quali riesce a rendere molto bene l'atmosfera dei luoghi, e l'idea che vuole comunicare.

Per quanto riguarda direttamente il nostro genere letterario, vi è una delle parti, l'ultima, "Scrivere il futuro: fantascienza e cyberpunk", nella quale si raggruppano i saggi che ci riguardano più da vicino; e dei quali mi è parso ottimo "La versione di Updike" (Updike's Version, '88), da "Sf Eye", marzo.

E, tutti i testi, sono corredati da soddisfacenti indicazioni bibliografiche; e ben tradotti, nonostante la difficoltà di alcuni passaggi.

Le altre parti sono: "Frammenti della città continua", nella quale si parla dello spazio oggi, di come vi ci troviamo a muovere; "Cyberodissee", in cui, oltre ad "Academy leader", sono raccolti quegli articoli di viaggio di Sterling che vi ho detto; e "Il potere della tecnologia e la tecnologia del potere", in cui troviamo scritti su Internet, di cui davvero interessantissimo (e divertente) ho trovato, di Gibson, "Ossessione", e nella quale c'è anche un'intervista a Gibson di Dan Josefsson, presa dal Web.

Di queste ve ne è anche un'altra, nella nostra parte, raccolta da Larry McCaffrey, più lunga e compendiosa, nella quale si dicono un sacco di cose interessanti.

Insomma; magari non sarà così divertente come legersi "Neuromante", o "La matrice spezzata", d'accordo, ma ne può venire una lettura decisamente piacevole, dalla quale, volendo, si possono trarre, anche, degli spunti; Gibson e Sterling sanno esprimere molto bene il malessere che striscia furtivo attraverso le nostre vite, in una maniera che, noi, probabilmente, non saremmo mai in grado di fare; ed è forse bene andarle a leggere, nero su bianco, per riuscire a riflettervi.

Il prezzo non sarà abbordabilissimo, ma ne vale sicuramente la pena.

(1)-il racconto di Gibson "La stanza di Skinner" e gli articoli di Sterling "Ritorno in rue Jules Verne" (Return to the Rue Jules Verne, '93), già tradotto in "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" nn. 17-18, ed. Phoenix, '95 da Giancarlo Carlotti, "Dichiarazione di principio" (A Statement of Principle, '92), già tradotto in "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 4, ed. Phoenix, '94 da Mirko Tavoranis, col titolo di "Una...", la prefazione a "La notte che bruciamo Chrome", già tradotta in "Urania" n. 1110, ed. Mondadori, '89 da Delio Zinoni e "Cyberpunk negli anni Novanta" (Cyberpunk in the Nineties, '91), già tradotto in "Cuore di computer", "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94 da Fabio Gadducci; ma che, in percentuale, occupano una parte davvero esigua.

Da "E-Intercom" n. 12, 2002: <http://www.intercom.publinet.it/2002/pgpm.htm>

## Siete a favore o contro la 486

(Are You for 486?, da "Cronache del basso futuro", originariamente apparso, pagg. 173-200 dell'ed. "Urania", e pag. 269 di quella "Bestsellers Oscar")

Buon racconto ambientato in un futuro prossimo, in cui si fronteggiano una banda abortista e una *pro-vita*, con la partecipazione di agenti federali e una banda rock femminile

giapponese. È cyberpunk in quanto ognuna di queste fazioni si serve di apparecchiature elettroniche per infiltrarsi nei sistemi computerizzati globali.

## Spider rose

(Spider Rose, in "Cyberpunk", "Grandi opere" n. 25 (696 pagg., 20,70 €), pagg. 597-612,

introdotta da Piergiorgio Nicolazzini, pag. 596, e in "La matrice spezzata", "Narrativa" n. 55 (457 pagg., 13,50 €), pagg. 369-88, ed. Nord, '94, '95; traduzione di Fabio Zucchella, © by Bruce Sterling; da "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", agosto '82, poi antologizzato in "Cristal Express" e "Schismatrix Plus"; tradotto in giapponese in "Semi No Jo-o" (Hayakawa, '89); finalista premio Hugo e Locus (3°) '83, categoria short story)

Un vero e proprio racconto di hard Sf, direi quasi una Space Opera, ma con molti addentellati cyberpunk; fa parte del ciclo dei Meccanisti/Plasmatori, di cui ne vedremo vari altri.

È la storia di: "... una Meccanista di duecento anni che viveva in una rete-habitat rotante in orbita intorno a Urano, con il corpo che ribolliva di ormoni anti-invecchiamento..." (pag. 597) che riceve la visita di dei Investigatori, che le offrono immense

ricchezze in cambio di "... una parte del ghiacciaio di una luna d(i)... Urano (che)... si era... modificato." (pag. 599) in eoni, diventando un immenso ammasso di pietre preziose. Lei gli dice che ha bisogno, classicamente, di pensarci su, e loro le danno, in pegno: "... un manufatto genetico, in grado di giudicare i desideri e i bisogni di una specie aliena e di adattarsi ad essa nel giro di pochi giorni." (pag. 607).

---

## Stella rossa, orbita d'inverno

(*Red Star, Winter Orbit*, in "La notte che bruciamo Chrome" (*Burning Chrome*, '86), edizione originale: (Arbor House); © by UnEarth Publications, "Urania" n. 1110, ed. Mondadori, '89 (176 pagg., 4.000 £ (2,07 €)), pagg. 115-131, "iperFICTION", ed. Interno giallo/Mondadori, '93 (414 pagg.-25.000 £ (12,91 €)), pag. 143, "Oscar fantascienza" n. 119 (190 pagg., 13.000 £ (6,71 €)), pag. 143, "I blues" (208 pagg., 20.000 £ (10,33 €)), pag. 145, "Piccola biblioteca Oscar" n. 206 (240 pagg., 14.000 £ (7,23 €)), pag. 182, ed. Mondadori, '89, '93, '94, '95, '99, traduzioni di Delio Zinoni, e in "Mirrorshades" (*Mirrorshades: The Cyberpunk Anthology*), a cura di Bruce Sterling, ed. or. (Arbor House, '86), "I grandi tascabili" n. 323, ed. Bompiani, '94 '94 (316 pagg., 13.000 £ (6,71 €)), pag. 269-292, "La biblioteca del brivido" n. 7.1, ed. Fratelli Fabbri, '95 (316 pagg., 8.900 £ (4,60 €)), pag. 271, "Collezione Urania" n. 009, ed. Mondadori, 2003 (360 pagg., 4,90 €), pag. 307, nella traduzione di Antonio Caronia, pag. 269; da "Omni", luglio '83, poi antologizzato anche in "The Omni Book of Science Fiction 3", a cura di Ellen Datlow (Zebra, '85); finalista (19°) Premio Locus '84, categoria novelette; altri contributi critici: recensione di Eva Alciati, "Fanzine" n. 4, '93, pag. 17; recensione di Roberto Casalini, "Max" n. 12/'93, ed. Rizzoli, pag. 176; recensione di Roberto Genovesi, "L'eternauta" n. 131, ed. Comic art, '94, pag. 79; "Prefazione a "Mirrorshades"", di Bruce Sterling: ed. Bompiani e Fratelli Fabbri, pag. 15, ed. Mondadori, 2003, pag. 13; recensione di Gian Filippo Pizzo, "Future shock" n. 17, '95:

<http://www.futureshock-online.info/pubblicati/fsk17/html/gibson.htm>: "Racconti d'orrori virtuali nell'universo senza tempo", di Sandro Modeo, "Corriere della sera" del 5/11/'95; non tradotti: recensione di Faren Miller, "Locus" vol. 19:3, n. 302, marzo '86)

In un futuro in cui l'Unione Sovietica è l'unica superpotenza ad avere il monopolio dell'esplorazione spaziale, una loro stazione

orbitante viene smantellata; vi si narrano le vicende connesse a questo smantellamento.

---

## Swarm

(*Swarm*, in "La matrice spezzata", "Narrativa" n. 55, ed. Nord, '95 (457 pagg., 13,43 €); traduzione di Fabio Zucchella, pagg. 341-68; da "The Magazine of Fantasy and Sf", aprile '82,

poi antologizzato in "The Best Science Fiction of the Year 12", a cura di Terry Carr (Timescape, '83), "1983 Annual World's Best Sf", a cura di Donald A. Wollheim e Arthur W. Saha (Daw, '83), "The Nebula Awards 18", a cura di Robert Silverberg (Arbor House, '83), "Crystal Express", "Semi No Jo-o" (Giappone, Hayakawa, '89), "The Oxford Book of Science Fiction Stories", a cura di Tom Shippey (Oxford University Press, '92), "The Sf Collection", a cura di Edel Bronson (Chancellor Press, '94), "Schismatrix Plus", "Science Fiction Century", a cura di David Hartwell (Tor, '97), "The Good Stuff", a cura di Gardner Dozois (SFBC, '99) e "The Good New Stuff", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, '99); premi: finalista Nebula '82, Hugo '83, Locus '83 (6°), categoria novelle

)  
Facente parte del ciclo dei Plasmatori/Meccanicisti (che è interamente tradotto nell'edizione "Narrativa" di "La matrice..."), è un racconto decisamente indatto a chi soffre di aracnofobia, o simili; vi si narra, infatti, di un rappresentante della Sicurezza dei Plasmatori che va nel Nido di una delle tredici razze aliene scoperte, una

classificata come non-intelligente, e senza linguaggio, ad unirsi alla ricercatrice che vi era stata mandata qualche anno prima.

Tutta quanta la narrazione si svolge là, fra enormi insetti alquanto disgustosi, e il finale è decisamente sconvolgente, con la scoperta che, effettivamente, quella non era una razza non-intelligente, ma tutt'altro!

## Taklamakan

(Taklamakan, in "Un futuro all'antica", pagg. 127-178; da "Asimov's Science Fiction", ottobre/novembre, poi antologizzato anche in "The Year's Best Science Fiction: Sixteenth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, '99) e "The Hard Sf Renaissance", a cura di David G. Hartwell e Kathryn Cramer (Tor, 2002); premi Hugo, Locus e Hayakawa '99, categoria foreign short story, finalista Asimov Reader e Nebula '99 e Seiun 2000, categoria overseas short fiction, categoria novelette)

Parte come una storia molto cyberpunk di spionaggio, due agenti occidentali in missione in Cina, a tentare di capire cosa ci sia dietro a delle poco chiare mosse della Sfera, il blocco orientale; ma, poi, alla loro scoperta, in quello che sembrava, e voleva sembrare, un deposito di scorie radioattive, di finte astronavi nelle quali vedono dei robot prodotti da una biotech proibita, autoproducentesi, provenienti: "...da un processo completamente non umano, autonomo." (pag. 152), si ha il primo passo verso

un'atmosfera che giungerà poi al suo culmine quando i due scopriranno, nelle astronavi delle vere e proprie società, gli equipaggi virtuali di quelle che è stato detto loro essere astronavi generazionali; ognuna ha dato una risposta differente a quel loro stato, e, là, si hanno, mi pare di poter dire, le pagine migliori dell'opera, decisamente molto intense.

Taklamakan è il deserto nel quale i cinesi hanno effettuato molti esperimenti nucleari.

## Vediamo le cose in maniera diversa

(We See Things Differently, in "Cronache del basso futuro", pagg. 127-145 dell'ed. "Urania", e pag. 198 di quella "Bestsellers Oscar"; e in "Super novae", "iperFICTION", ed. Interno giallo/Mondadori, '93 (620 pagg., 35.000 £ (18,08 €)), e "Millemondi primavera 1996", "Millemondi" n. 6, ed. Mondadori, '96 (pagg. 318, 9000 £; prezzo remainders: 8,78 €), traduzione di Sergio Perrone, col titolo di "Noi la pensiamo diversamente", pag. 142, e in "Strani attrattori" (Semiotext(e) Sf, '89), "Cyberpunkline" n. 6, ed. ShaKe, '96, a cura di Rudy

Rucker, Peter Lamborn, Wilson e Robert Anton Wilson (301 pagg., 30.000 £ (15,49 €)), traduzione di Giuliano Tedesco, col titolo di "Vediamo le cose diversamente", pagg. 27-48; da "Semiotext(e)" n. 14, poi antologizzato in "The Year's Best Science Fiction: Eighth Annual Collection", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's, '91) e "The Norton Book of Science Fiction", a cura di Ursula K. Le Guin e Brian Attebery (Norton, '93); finalista (9°) premio Locus '91, categoria short story; altri contributi critici: presentazione all'edizione ShaKe, pag. 26)

Ottimo racconto in cui, su uno sfondo di una storia prettamente mainstream, appena screziata da un accenno fantapolitico (una bomba nucleare del: "... Fronte dei Martiri Afghani..." (pag. 131) che distrugge Mosca), si sviluppa ulteriormente la tematica della contrapposizione fra l'islam e la modernità: "... noi mussulmani abbiamo paura della vita

moderna, delle nuove esperienze." (pag. 143). Il discorso del cyberpunk viene, in qualche modo, portato avanti, in quanto si evidenzia anche che questa arretratezza culturale, sviluppa anche un disamore per la mondializzazione dell'informazione: "... paura delle multinazionali.... commercio globale, economia globale." (pag. 141).

## Venti evocazioni

(Life in the Mechanist/Shaper Era: 20 Evocations, o "20 Evocations", o "Twenty Evocations", in "Blade runner" (fanzine) n. 12, '92 (58 pagg., 5.000 £ (2,58 €)), traduzione di Mirko Tavoanis, pagg. 21-25, illustrato da Stefano Nocilli, "Cavalieri elettrici", a cura di Daniele Brolli, "Ritmi" n. 7, ed. Theoria, '94 (174 pagg., 12.000 £ (6,20 €)), traduzione di Daniele Brolli, col titolo di "Vita nell'epoca dei Meccanicisti/Olasmatori. 20...", pagg. 31-40, e in "La matrice spezzata", "Narrativa" n. 55, ed. Nord, '95 (457 pagg., 13,50 €), traduzione di Fabio Zucchella, pagg. 449-57; da "Interzone" n. 7, primavera '84, poi in "Mississippi Review" # 47/48, '88, e antologizzato in "Crystal Express", "Storming the Reality Studio", a cura di Larry McCaffery (Duke University Press, '91) e "Schismatrix Pus"; tradotto in giapponese in "Semi No Jo-o" (Hayakawa, '89))

Molto spezzettato, ben venti capitoletti in quattro pagine, racconta di un futuro in cui i figli vengono, prima di tutto, generati geneticamente, e poi *gestiti* dalla società. In tutta la narrazione scorre copiosa la vena di

ribellione a questo sistema imbarbarito, e, nel finale, l'eroe/protagonista muore suicidandosi, come in altre opere antiutopiche, e urlando la sua diversità: "La futilità è libertà!-Mori, trionfante..." (pag. 25 ed. Blade runner).

## Saggi di...

### In volume

- "Tomorrow now. Come vivremo nei prossimi cinquant'anni" (Tomorrow Now: Envisioning the Next Fifty Years), "Strade blu", ed. Mondadori, 2004, traduzione di Stefania Benini, ed. or.: (Random House, 2002), premio Locus 2003; contributi critici: recensione di Gary K. Wolfe, "Locus" vol. 50.2, n. 505, febbraio 2003

### Raccolte

- vedi "Parco giochi con pena di morte"

### Riviste

- "Ciberspazio (trademark)" (Cyberspace (TM)), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 3, ed. Phoenix, '94, da "Interzone" n. 41, novembre '90, trad. di Fabio Gadducci, pagg. 151-159, anche in "Blade runner" n. 10, '91

- "Il cyberpunk negli anni novanta" (Cyberpunk in the Nineties), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 2, ed. Phoenix, '94, trad. di Fabio Gadducci, pagg. 184-189 e, col titolo "Cyberpunk...", in "Parco giochi...", trad. di Stefania Benini, pagg. 414-426, da "Interzone" n. 48, giugno '91, poi "Aboriginal Science Fiction", luglio/agosto '91, in cui spiega i motivi per cui vuole smettere di scrivere narrativa per dedicarsi alla saggistica, cosa che, però, come vedremo, non succederà
- "Una dichiarazione di principio" (A Statement of Principle), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 4, ed. Phoenix, '94, da "Science Fiction Eye", giugno, '92, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 175-184 e, col titolo "Dichiarazione...", in "Parco giochi..."
- "Pensate al prestigio" (Think of the Prestige), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 9, ed. Phoenix, '95, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", settembre '92, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 148-156
- "Internet" (Internet), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 5, ed. Phoenix, '94, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy and Science Fiction", febbraio '93, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 178-185
- "Il conflitto virtuale", "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 6, ed. Phoenix, '94, dichiarazione pubblica al sottocomitato parlamentare per le telecomunicazioni e l'economia, Washington D.C., 29 aprile '93, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 152-155
- "Il futuro oggi", "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 11, ed. Phoenix, '95, intervento tenuto alla National Academy of Science il 10 maggio '93, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 135-140
- "Ritorno alla rue Jules Verne", "(...(Baudelaire, Gautier e altri))" (Return to the Rue Jules Verne), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" nn. 17-18, ed. Phoenix, '95, trad. di Giancarlo Carlotti, pagg. 139-144, 127-132, e, col titolo di "Ritorno in...", in "Parco giochi...", da "Science Fiction Eye" n. 12, estate '93
- "Robotica 1993" (Robotica '93), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 12, ed. Phoenix, '95, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", ottobre/novembre, '93, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 146-153
- "Guardando le nuvole" (Watching the Clouds), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 13, ed. Phoenix, '95, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", gennaio '94, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 145-151
- "Scheletri all'orizzonte" (Spires on the Skyline), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 10, ed. Phoenix, '95, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", marzo '94, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 138-149
- "La nuova crittografia" (The New Cryptography), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 8, ed. Phoenix, '94, dalla rubrica "Science" di "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", maggio '94, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 162-174
- "Guerra virtuale" (Virtual War Wired I.I), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" nn. 14-15, ed. Phoenix, '95, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 145-156, 152-160
- "Perchè mi sono iscritto all'Alcei" (Why I Have Joined ALCEI), "Isaac Asimov's Science Fiction Magazine" n. 16, ed. Phoenix, '95, trad. di Mirko Tivosanis, pagg. 132-133
- "Introduzione" (Foreword), in "Il cuore esploso" (The Exploded Heart), di John Shirley, "Cyberpunkline" n. 17, ed. Shake, 2000 (188 pagg., 11,87 €), trad. Giancarlo Carlotti e Andrea Tuveri, pag. 7, edizione originale (Eyeball Books, '96)
- "Qualsiasi altro film? Una pillola blu" (Every Other Movie Is the Blue Pill), in "Visioni da Matrix" (Exploring the Matrix, 2003), a cura di Karen Haber, ed. Sperling & Kupfer, 2003 (198 pagg., 12 €), trad. Andrea Plazzi, pag. 1, edizioni originali (iBooks, UK), (St. Martin's)

#### **Saggi su (oltre a quelli citati nei commenti):**

- "Guida ai postmoderni" (A User's Guide to the Postmoderns), di Michael Swanwick, traduzione di Fabio Gadducci, originariamente in "Isaac Asimov's Sf Magazine", agosto '86, "Isaac Asimov Science Fiction Magazine" n. 4, ed. Telemaco, '93, pagg. 148-165
- "A colloquio con Bruce Sterling", di Antonio Caronia, "Isaac Asimov Science Fiction Magazine"

n. 2, ed. Phoenix, '94, pag. 190

- "L'ascesa della cultura cyborg, ovvero la Bomba era un cyborg" (The Rise of Cyborg Culture or the Bomb Was a Cyborg), di David Porush, '98: <http://www.intercom.publinet.it/p.htm>
- "Bruce Sterling, il cyberpunk *umanistico*", di Marcello Bonati:  
<http://www.intercom.publinet.it/Sterling.htm>, '99, e, in versione molto limitata, "Intercom" n. 148/149, '99, pag. 58, da cui il presente
- "Bruce Sterling", di Sandro Pergameno, "Solaria" n. 9, ed. Fanucci, 2000, pag. 9
- "Le spie di stato più pericolose dei cyberpirati", di Goffredo Buccini, "Corriere 2000", allegato al "Corriere della sera" del 1° gennaio 2001
- "Il futuro ha ancora un futuro?", intervista di Fabio Zucchella, "Pulp" n. 39, ed. Apache, settembre/ottobre 2002
- "Il Cyberpunk come movimento": <http://www.di.unipi.it/~gadducci/cyber/moviment.htm>

**Testi non tradotti:**

- "Bruce Sterling", di Andy Robertson e David Pringle, "Interzone" #15, '86
  - "Bruce Sterling", di Don Webb, "New Pathways", agosto '87
  - "Bruce Sterling", di Charles N. Brown, "Locus" vol. 21:5, n. 328, maggio '88, vol. 26:5, n. 364, maggio '91 e vol. 36:5, n. 424, maggio '96
  - "The Wars of the Coin's Two Halves: Bruce Sterling's Mechanist/Shaper Narratives", di Tom Maddox, "Mississippi Review" #47/48, '88
  - un profilo critico, in "Science Fiction and Fantasy Book Review Annual: 1989", a cura di Robert A. Collins and Robert Latham (Conn. & London, Meckler, '90)
  - "The Cops and Hackers Can Go to Hell", di Tim Concannon, "Interzone", maggio '94
  - "Under Heavy Weather: An Interview with Bruce Sterling", di Dwight Brown, Lawrence Person e Michael Sumner, "Nova Express", primavera/estate '95
  - "Bruce Sterling: 21st-Century Dude", di Charles N. Brown, "Locus" vol. 46.4, n. 483, aprile 2001
  - "Beyond the Belle Epoque", di Jayme Lynn Blaschke, "Interzone", agosto 2002
-

## Opere non tradotte

### Antologie

- "Crystal Express" (Arkham House, '89), illustrata da Rick Lieder, poi (UK, Legend, '90, '91), (Ace, '90), tradotto in tedesco come "Zikadenkönigin" (Heyne Bücher, '90); ve ne è anche una cassetta, in cui è letta da James Wright (Louis Braille Books); comprendente "Swarm", "Spider rose", "La regina cicala", "Giardini sommersi", "Venti evocazioni", "Giorni verdi nel Brunei", "Spook", "Il bello e il sublime", "Telliamed", "The Little Magic Shop", "I fiori di Edo" e "Cena ad Audoghast", finalista (2°) premio Locus '90; contributi critici: recensione di Dan Chow, "Locus" vol. 23:3, n. 344, settembre '89
- 
- "Semi No Jo-o" (Giappone, Hayakawa, '89); comprende: "Swarm", "La regina cicala", "Spider rose", "Venti evocazione" e "Giardini sommersi"
- 
- "Schismatrix Plus" (Ace, '96), comprendente: "Introduction", "La matrice spezzata", "Swarm", "Spider rose", "La regina cicala", "Giardini sommersi" e "Venti evocazioni" (praticamente l'edizione "Narrativa" di "La matrice..."), finalista (15°) premio Locus '97

### Racconti

- "Man Made Self", in "Lone Star Universe", a cura di George W. Proctor e Steven Utley (Texas, Heidelberg, '76)
- "Spook", "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", aprile '83, poi antologizzato in "Crystal Express" e "Supermen: Tales of the Posthuman Future", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, 2002), finalista (6°) premio Locus '84, categoria short story
- "Telliamed", "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", settembre '84, poi antologizzato in "Crystal Express"
- "The Unfolding", in collaborazione con John Shirley, "Interzone" n. 11, primavera '85, poi in "Critical Mass", giugno '88 e antologizzato in "Interzone: The 2nd Anthology", a cura di John Clute, David Pringle e Simon Ounsley (Simon & Schuster, UK, '87), ed in due antologie personali di John Shirley, "Heatseeker", (Scream/Press, '89) e "Darkness Divided" (Stealth Press, 2001)
- "The Little Magic Shop", "Isaac Asimov's Sf Magazine", ottobre '87, poi antologizzato in "The Year's Best Fantasy Stories: 14", a cura di Arthur W. Saha (Daw, '88) e "Crystal Express"; finalista premi Locus (14°) e Asimov Reader'88, categoria short story e Seiun 2001, categoria foreign short story
- "Endangered Species", in "Drabble II: Double Century", a cura di Rob Meades e David B. Wake (Becon Publications, '90)
- "How We Won the War on Drugs", in collaborazione con Lewis Shiner, "Penthouse Hot Talk", marzo '90
- "Latter-Day Martian Chronicles", "Omni", luglio '90
- "The Angel of Goliad", "Interzone" # 40, ottobre '90, parte di "La macchina della realtà"
- "Memo from Turner", in "The Wild Palms Reader", a cura di Roger Trilling e Stuart Swezey (St. Martin's, '93)
- "A.D. 2380: Homo Sapiens Declared Extinct", "Nature" dell'11 novembre '99, poi, col titolo di "Homo Sapiens Declared Extinct", in "Asimov's Science Fiction", settembre 2001 e antologizzato in "Supermen: Tales of the Posthuman Future", a cura di Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, 2002)
- "The Scab's Progress", in collaborazione con Paul Di Filippo, "Sci Fction website" del 3 gennaio 2001: [http://www.scifi.com/scifiction/originals/originals\\_archive/sterling/sterling1.html](http://www.scifi.com/scifiction/originals/originals_archive/sterling/sterling1.html), poi antologizzato in "Babylon Sisters and Other Posthumans", di Paul Di Filippo (Prime Books, 2002), Nominations Below Cutoff premio Locus 2002

- "User-Centric", "Asimov's Science Fiction", febbraio 2001
- "In Paradise", "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", settembre 2002, poi antologizzato in
- "The Year's Best Science Fiction: Twentieth Annual Collection", a cura da Gardner Dozois (St. Martin's Griffin, 2003), finalista premi Locus (5°) e Sturgeon 2003
- "Junk DNA", in collaborazione con Rudy Rucker, "Asimov's Science Fiction", gennaio 2003
- "Living Inside", in "The Last Dangerous Visions", a cura di Harlan Ellison, non ancora pubblicato
- in "The John W. Campbell Awards, Volume 6", a cura di George R.R. Marin, volume in preparazione alla Bluejay prima che fallisse, dovevano esserci "The Necropolis at Fang Shan" e "Angel Engines"

### **Traduzioni**

- con M. Kledma, "The Goods", di Vilma Kadleckova, "Interzone", gennaio '95
- con M. Kledma, "Longing for Blood", di Vilma Kadleckova, "The Magazine of Fantasy & Science Fiction", gennaio '97

### **Articoli**

- "The New Science Fiction", "Interzone", inverno '85, con lo pseudonimo di Vincent Omniaveritas
- "Max Headroom", "Stardate", gennaio/febbraio '86
- recensione a "Terraplane", di Jack Womack, "The New York Review of Science Fiction", novembre '88
- "Response to "The New Generation Gap"", "The New York Review of Science Fiction", agosto '89
- recensione a "Zenith: The Best in New British Science Fiction", di David Garnett, "The New York Review of Science Fiction", settembre '89
- "Introduction" a "Axolotl Special 1", a cura di John C. Pelan (Pulphouse/Axolotl, '89)
- "Introduction" a "Patterns", di Pad Cadigan (Ursus, '89)
- "Precessing the Simulacra for Fun and Profit", in "Monad: Essays on Science Fiction #1", a cura di Damon Knight (Pulphouse, '90), poi in "Nebula Awards 27", a cura di James Morrow (Harcourt Brace, '93)
- "Signal", "Interzone" n. 37, luglio '90
- "A Workshop Lexicon", revisione ed ampliamento di "The Turkey City Lexicon", di Lewis Shiner, "Interzone" n. 39, settembre '90, poi antologizzato in "Paragons: Twelve Master Science Fiction Writers Ply Their Craft", a cura di Robin Wilson (St. Martins, '96)
- "Report on the Cyberpunk Bust", "Interzone", febbraio '91
- "Postmodern Palaeontology", "Interzone", aprile '91, poi in "Aboriginal Sf" luglio/agosto '91
- "New Maps of Bohemia", "Foorbidden Lines", aprile/maggio '91, da un discorso tenuto al "Chimeracon VII", il 3 marzo '91
- uno in "Cyber fantasy" n. 1, '92, di Madrid
- un intervento nella rubrica "Comics", "Science Fiction Age", novembre '92
- nella rubrica "Science", "The Magazine of Fantasy & Science Fiction":
- "Outer Cyberspace", giugno '92
- "Buckymania", luglio '92
- "Artificial Life", dicembre '92
- "Magnetic Vision", aprile '93
- "Superglue", giugno, '93
- "Creation Science", agosto '93
- 
- "The Dead Collider", luglio '94
- "The Artificial Body", ottobre/novembre '94
- "Bitter Resistance", febbraio '95



- "Embrace Your Weird", "Nova Express", primavera/estate '95, testo di un discorso tenuto alla Computer Game Developer's Conference, marzo '91
- "Bruce Sterling: A Bibliography", in collaborazione con Lawrence Person, idem
- "Catscan: Memories of the Space Age", "Science Fiction Eye", primavera '96
- "Catscan: Big Science-The Year in Review", "Science Fiction Eye", fine '97
- "The Twilight of Sovereignty, a Switch, and a Bus Without Brakes", in "Future Histories", a cura di Stephen McClelland (Horizon House (UK), '97)
- "The Observatory: It All Started by Being Amazing", "Amazing", estate '98
- "Slipsteam 2-Remarks by Bruce Sterling", "Nova Express", fine inverno '99
- "Chairman Bruce's New Manifesto", editoriale a, "Interzone", febbraio 2000
- "A User's Guide to Michael Swanwick", introduzione a "Tales of Old Earth", di Michael Swanwick (Frog, Ltd., 2000)
- "Introduction", all'antologia di Paul Di Filippo "Strange Trades" (Golden Gryphon Press, 2001)
- recensioni a "The Writer: A Novel", "Time-Gifts", "Seven Touches of Music" e "Impossible Encounters", di Zoran Zivkovic, "Nova Express", estate 2002
- 
- "Cheap Truth", autoprodotta da Sterling ('84/'86)
- "Schism Matrix", rubrica, iniziata nel 2001, in "Infinite Matrix":  
<http://www.infinitematrix.net/columns/sterling/index.html>

## **Conclusioni**

A lettura ultimata, dunque, abbiamo visto quali siano le caratteristiche preponderanti della poetica di Sterling; un forte sentimento anti islamico, che si sviluppa essenzialmente in quanto lo scrittore vede quel credo come profondamente contrastante con la mondializzazione dell'informazione, che è poi ciò che il cyberpunk estrapola dal nostro presente; un altro, altrettanto forte, di avversione per tutto ciò che concerne le multinazionali, viste come le reali colpevoli del malessere della gente. È, dunque, un cyberpunk decisamente più umanista di quanto lo fosse quello di Gibson, più avventuroso, meno impegnativo da un punto di vista puramente intellettuale; forse è più divertente Gibson, ma Sterling fornisce più spunti sui quali meditare, spunti attualissimi, assolutamente centrali nella nostra odierna società.

Daniele Brolli, nell'introduzione a "Isole nella rete", dice: "Sterling ha messo in rilievo più volte la sostanziale differenza tra le funzioni e gli scopi delle tecnologie dello spazio esterno e quelle informatiche osservando che se prima lo scopo era quello politico di esercitare un potere nazionale e internazionale,

connotato dall'obbiettivo imperialista, per il quale era importante piantare una bandiera sulla Luna, ora le motivazioni sono essenzialmente economiche." (pag. II); "... la prospettiva... di infrangere i limiti genetici della condizione umana, adattandola ai termini di un nuovo orizzonte post-umano di interfaccia globale con il corpo impalpabile delle comunicazioni elettroniche, presuppone la nascita di una nuova etica." (pag. III); "Sterling è proprio quello che più di ogni altro si è imposto una regola deontologica che fa dei suoi romanzi delle testimonianze attente sulla sorte dei nostri rapporti con il corpo vasto e immateriale delle nuove tecnologie e con le strategie che ci permettono di usarle invece che di esserne usati." (pag. IV); "Sterling afferma che lo stato della tecnologia informatica oggi è talmente provvisorio da diventare obsoleto e venire rimpiazzato giorno dopo giorno da macchine sempre più sofisticate (o in grado di fornire prestazioni sempre più brillanti) e che con esse si accelera la nostra percezione del mondo come attraverso una "...dream machine che alteri stroboscopicamente i nostri stati di coscienza."" (pag. V).

## Sommario

Introduzione.....	2
All'assalto dei cieli .....	4
Artificial kid .....	4
Atmosfera mortale .....	5
Caos USA.....	5
Cena ad Audoghast .....	6
Deep Eddy .....	7
Dori Bangs .....	7
Fuoco Sacro .....	8
Giardini sommersi .....	9
Giorni verdi nel Brunei .....	9
Giro di vite contro gli hacker .....	10
Hollywood Cremlino.....	11
I fiori di Edo .....	11
Il bello e il sublime .....	11
Il compassionevole, il digitale .....	12
Il proiettile morale.....	12
Il riparatore di biciclette .....	12
Isole nella rete .....	13
Jim e Irene.....	14
La grande medusa.....	14
La macchina della realtà.....	15
La matrice spezzata.....	16
La nostra Chernobyl neurale .....	17
La regina Cicada .....	17
La spada di Damocle.....	18
La vacca sacra .....	18
Le guerre del golfo .....	19
Le rive della Boemia .....	19
L'impensabile .....	19
Lo sciacallo più piccolo .....	20
Lo spirito dei tempi.....	20
Maneki Neko .....	22
Mozart con gli occhiali a specchio .....	22
Oceano.....	23
Parco giochi con pena di morte.....	24
Siete a favore o contro la 486 .....	25
Spider rose .....	26
Stella rossa, orbita d'inverno .....	26
Swarm .....	27
Taklamakan .....	27
Vediamo le cose in maniera diversa .....	27
Venti evocazioni.....	28
Saggi di.....	29
Opere non tradotte.....	31
Conclusioni.....	34
Sommario .....	35

**©2004 Marcello Bonati  
©2004 IntercoM Science Fiction Station**

**[www.intercom-sf.com](http://www.intercom-sf.com)**